LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 17, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
per cent. Cent. 25 - 30 pag. dopo la firma del gerente la 1.
4ª pag. Cent. 50 - Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne	16	8	1 35
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 70
Stati fuori dall'Unione Post.	45	24	3 —
	60	32	4 —

Numeri arretrati a prezzo.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Lagrange Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì* 28 marzo).

Estero. — *Grecia.* — Il *Voltaire*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, parte da Corfù.

Inghilterra. — Comincia il processo contro 28 capi del partito unionale rumeno per la nota faccenda del *Memorandum* al re Francesco Giuseppe.

Italia. — A Roma inaugurazione dell'Esposizione internazionale di medicina e d'igiene. Alle ore 14 ricevimento dei congressisti medici e dalle loro signore nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Piemonte. — A Saluzzo e a Pinerolo convocazione del Consiglio comunale.

A Torre di Bos, vicino a Cuneo, il prof. cav. Gibezzy tiene una conferenza pratica sulla potatura degli alberi da frutta.

Fiera a Bagnolo Piemonte, Cumiana, Monbertrand, Paesana, Oulx.

Torino. — Assemblea ordinaria degli azionisti della Società delle ferrovie occidentali nei locali della Banca di Torino, via Santa Teresa, N. 2, alle ore 14.

Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti del Credito Industriale, alle ore 15 1/2, nella sala della Borsa.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti del Cotonificio Italiano, alle ore 15, nei locali della Società.

Funerali di Kossuth. La salma parte per Budapest.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

L'associazione alla **GAZZETTA PIEMONTESE** dal 1° aprile al 31 dicembre 1894 costa soltanto L. 15 e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 3, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 15.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelta di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** incomincierà nei primi giorni del mese di aprile la pubblicazione di un **nuovo interessantissimo romanzo** della signora Invine, dal titolo: ***ELIEN***. È uno squisito lavoro che commuoverà vivamente le nostre lettrici; in esso hanno vita gli affetti più elevati; l'amore della patria e della famiglia vi giganteggiano e soverchiano l'*amore*, che vi ha pure gran parte. Il romanzo, che ha un fondamento politico e si svolge appunto nel periodo della rivoluzione ungherese, fu eloginto da Kossuth, il quale diresse una lettera all'autrice felicitandosi con lei del suo lavoro.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La parola di Camillo Cavour

Lo spirito di Camillo Cavour domina tutta la fase pratica della redenzione italiana. Questa, che io chiamo fase pratica, è cominciata coll'anno 1848; e con quest'anno incomincia l'azione pubblica del Cavour, sceso in campo come giornalista. Ha proceduto uno stadio di preparazione, che può dirsi esser corso dall'anno trenta in poi; e a questo han preso parte diversi uomini, diversi principii, diversi elementi: i repubblicani unitarii, i repubblicani federalisti, gli assolutisti monarchici, ma annanti della indipendenza, i costituzionali, da ultimo i riformisti. Camillo Cavour, dalle sue condizioni particolari, dal volgere dei casi, dalla sua stessa scelta fu tenuto in disparte da questo movimento. Di opinioni radicali da giovinetto, poscia convertito alla fede monarchica rappresentativa dallo spettacolo delle istituzioni inglesi, egli credeva poco pratica, poco efficace tutto quel rimescolio, che giudicava farsi solo alla superficie della popolazione: le imprese folli e sanguinose dei rivoluzionari lo sdegnavano, il *dottrinarismo*, se così posso dire, dei riformisti, gli pareva fornire un troppo debole alimento per sollevare una nazione e gettarla animosa allo straniero che la conculcava. S'egli non cercava d'accostarsi a nessuno, personalmente inviso a tutti, nessuno cercava di attirarlo a sè o accostarsi a lui. Ed era personalmente inviso, perchè, figlio ad uno dei più trascotanti autocratici che abbia mai potuto sfogare i suoi mali umori in carica pubblica, il vicario politico di Torino, Camillo incontrava nei liberali il rispetto, la diffidenza, l'abborrimento che si era meritato suo padre: apparteneva ad una famiglia della più pura aristocrazia, e dichiaratosi amatore di ordini popolari, era tenuto dalla sua casta come un apostata, un traditore; al che se aggiungasi il suo contegno nella baldanza giovanile d'allora, piuttosto superbo e spregiatore, che, nella desolante mediocrità del paese, non dissimulava la coscienza della sua superiorità, si capirà come egli dovesse trovare tutt'altro che agevoli i primi passi, tutt'altro che propensa la fiducia generale.

Le riforme intanto, comechè semplici e modeste, avevano agitata la stagnante vita politica italiana. Le aspirazioni, prima dissimulate, poi apertamente confessate, miravano a ben altro scopo di quello che poteva ottenersi con qualche miglioria amministrativa, con qualche mitigazione dei rigori polizieschi e della censura sulla Stampa. Camillo Cavour fu il primo a dichiarare audacemente quello che si doveva volere e pretendere, la libertà costituzionale; tanto audacemente che i liberali d'allora credettero questo un tranello di retrivo per rovinare l'avviato movimento.

Ma il quarantotto e il quarantanove riuscirono a provare che quel movimento aveva sbagliato strada che ben altri principii e metodi erano necessarii per conseguire l'ormai riconosciuto e proclamato necessario intento: la liberazione dallo straniero. A pubblicamente, solennemente dichiarare questa verità fu primo il sommo Gioberti, che ora pare stato il legislatore, il profeta di quel primo periodo, e che era stato schiacciato egli stesso dalla rovina di quell'edificio che aveva creduto di solidamente innalzare. Si era pensato di poter far risorgere Italia, conservando tutto quanto era in lei, e principi, e Stati, e maniere di governo, persino l'influsso gesuitico; bisognava invece rinnovarla affatto questa Italia, per renderla degna della indipendenza e capace di acquistarsela. Dal *Rinnovamento* il libraccio torinese dettò leggi, processi, effetti, e con profetica divinazione seppe additare l'uomo che avrebbe potuto attuare il nuovo programma, nel Cavour, il quale lottava ancora per vincere i sospetti e le ripugnanze della sua impopolarità.

Il gran disegno giobertiano di certo era già delineato e nei tratti principali fatto concreto nella grande intelligenza e nella grande anima del Cavour; e i conforti, gli ammonimenti, le esortazioni dell'esule torinese furono forse spinta a incoraggiamento ad eseguirlo, non ispirazione a farlo concepire. Da allora è la mente di Cavour che pensa, spinge, dirige il movimento: *Mens agitat molem*. Prepara il Piemonte con legislazione sempre più liberale ad essere lo strumento più efficace della impresa; per mezzo del Piemonte agisce su tutta l'altra Italia, per ridurla a concorrere alla gran prova. Con un coletismo operoso e illuminato o fecondo, egli piglia il principio unitario al Mazzini, lo sviluppo delle energie particolari ai federalisti, il culto della corona al monarchici, e con una sintesi felicissima accomuna tutti nell'amore della libertà e della indipendenza. Ministro o non ministro, il Cavour dal 1850 in poi regge tutto lo sviluppo dell'italico rinnovamento: è lui che conduce la guerra, che regola le pacifiche insorrezioni contro i principi, che guida alle annessioni, che accompagna la temerità dei Mille di Marsala, che fa inserire il gran disegno nel nuovo diritto pubblico dei plebisciti. Morto lui, saranno ancora le ispirazioni della sua mente a consigliare l'alleanza colla Prussia e la guerra del 1866, e il coronamento del patrio edificio col conquisto di Roma.

Era naturale che, dopo la morte del Cavour, l'Italia, ad ogni difficoltà sopraggiunta, si domandasse che cosa egli avrebbe fatto; e i governanti, di lui successori cercassero, quanto meglio potevano, ispirarsi alla politica del perduto maestro; quindi in tutti l'intenso desiderio e la studiosa ricerca di far rivivere la parola del giacente nel sepolcro di Santena ad ammaestramento d'ogni cosa presente; e quindi lo ardore di raccogliere ogni manifestazione del pensiero del Cavour, in tutti i momenti della sua vita, in tutte le espansioni della sua anima, e l'interessamento appassionato con cui venne accolta ogni pubblicazione di lettere, di scritti, di memorie, di anche intime comunicazioni del gran ministro.

Ormai la personalità di Camillo Cavour, già così potentemente scolpita dalla sua opera medesima, è stata lumeggiata, colorita così bene dalle pubblicazioni del Treitschke e del Bonghi, di Guglielmo De la Rive e di Nicomede Bianchi, dell'Artom e del Blanc, di Domenico Berti e di Amedeo Bert, del marchese d'Azeglio e di Michelangelo Castelli, e soprattutto del Chiala, da non potersi sperare che altri documenti si traggano in pubblico per cui nuovi lineamenti o solo nuovi colori ne appariscano; ma tuttavia ogni libro che rechi una parola di quel grand'uomo viene accolto con rispettosa premura, perchè quella parola ci fa rivivo il nobile pensiero, e aiuterà a sempre meglio delineare le qualità di quella storica figura.

Così avviene del volume teste pubblicato da Costantino Nigra, contenente parecchie lettere del Cavour alla contessa di Circourt, e parecchie della contessa al Nigra, tutte dedicate, per così dire, alla memoria del gran ministro. (1)

La contessa di Circourt, come ci narra il compilatore nella introduzione del libro, fu donna di alta intelligenza e di cuore forse ancora superiore. Conosciuto il Cavour nell'anno 1835, quando egli non aveva dato altro indizio di sè fuor quello di rinunziare alle spallino da ufficiale per non servire un Governo tirannico, la contessa ebbe il merito di subito apprezzare di quel giovane oscuro tutto le doti morali e intellettuali onde era ricco; così che, stimandolo capace di acquistarsi nella società anche la più importante od autorevole del mondo quella celebrità e quella potenza che spettano agli ingegni superiori, lo consigliò ad abbandonare il Piemonte, dove si viveva in servitù, da lui abborrita, e farsi cittadino di Parigi. La risposta negativa fatta dal Cavour ha una chiusa così nobilmente bella, che io non posso trattenermi dal riferirla: « No, no, — dis'egli, — non è fuggendo la patria perchè è disgraziata, che si può arrivare a una gloriosa meta. Guai chi abbandona con disprezzo la terra che l'ha veduto nascere e rinnega i suoi fratelli come indegni di lui. Per me, sono deciso, nel non disgiungerò la mia sorte da quella dei piemontesi. Felice o infelice, la mia patria avrà tutta la mia vita; non le sarò mai infedele, quand'anche fossi certo di trovare altrove il più brillante destino. » Allora egli non mediava che il Piemonte, ma dietro il Piemonte, col Piemonte, c'era l'Italia; e il Cavour amò così medesimo amore la gran patria comune.

L'amicizia fra il Cavour e la contessa, fondata sopra una reciproca stima pei talenti e pel carattere, stima che poteva anche dirsi ammirazione, sopravvisse alla lontananza, alla interruzione delle visite e del carteggio imposta dagli avvenimenti, dalla fibbrile, vasta opera di lui, dalla salute fattasi sempre più cagionevole di lei o quando il piemontese riprendeva la penna per iscrivere alla gentildonna di Parigi, era sempre coll'antica affezione, coll'antica fiducia, coll'antica effusione dei propri pensieri e sentimenti. È perciò ricreascevole che queste lettere pubblicate dal Nigra siano in numero così ristretto (trentuna solamente) e in generale non trattino che di passate importanti argomenti.

Nel salotto della contessa si radunava la più alta società parigina, presso la quale erano in gran favore i principii assolutisti e legittimisti, e la quale quindi era avversissima alle aspirazioni italiane e alla politica del Cavour; questi, un po' sul serio, un po' per ischerzo, si raccomandava alla gentildonna perchè patrocinasse la causa del nostro paese presso quel severamente nemico ambiente, ed aiutasse così per parte sua un movimento della opinione pubblica in favore della povera Italia.

In una lettera del giugno 1857, egli ratificamente traccia la necessità, la inevitabilità della politica da lui consigliata a Vittorio Emanuele, e gli avvenimenti hanno tratto il Piemonte ad assumere un atteggiamento netto e deciso in Italia. Questo non è senza pericolo, lo sa, e riconosce tutta la responsabilità che ne pesa su di me. Ma tale atteggiamento, ci ha Napoleone dall'onore e dal dovere. Poichè la provvidenza ha voluto che in Italia solo il Piemonte fosse libero e indipendente, il Piemonte deve servirsi della sua libertà e indipendenza per patrocinare innanzi all'Europa la causa delle infelice penisola. Nè noi ci sottrarremo a questo cimento pericoloso. Il re, il paese sono decisi a sostenerlo sino all'ultimo..... Non interpretate questo slogo come indizio di guerra imminente; nulla è più lontano di ciò dal mio pensiero: ma vedetevi solamente la dichiarazione che tutto lo mio forze, tutta la mia vita sono consacrate a un'opera unica: la emancipazione della mia patria. »

Scrive dal Ministero alla pace di Villafranca, Cavour scriveva: « Caduto sotto una maggiorata sconfitta (egli la chiamava così) non potrei ritornare in campo come generale in capo, ma sono ben deciso a combattere da semplice gregario sotto nuovi capi che saranno, lo spero, più fortunati di me. »

Nella confusione che seguì le annessioni, confusione amministrativa, politica, giuridica, morale, parecchi credettero unico rimedio la dittatura; e la contessa Circourt ne scrisse al ministro allegando l'opinione di un autorevole uomo politico, che diceva il Cavour dover assumere questa autorità dittatoria. Il Cavour rispose: « Non ho nessuna fiducia nelle dittature. Credo che con un Parlamento si possano fare di molte cose che sarebbero impossibili al potere assoluto. Una esperienza di tredici anni mi ha convinto che un Ministero onesto ed energico, che non abbia da temere nessuna rivelazione dalla tribuna, e che non sia tale da lasciarsi intimidire dalla violenza dei partiti, non può che aver vantaggio dalle lotte parlamentari. Io non mi sono mai sentito debole, se non quando le Camere erano chiuse. D'altronde io non potrei smentire la mia origine, rinnegare i principii di tutta la mia vita. Io sono figlio della libertà; ed è a questa ch'io vo debitore di tutto quello che sono. »

È sempre l'inamovente pensiero di quell'alta intelligenza, lo stesso proposito di quella ferrea volontà, la stessa aspirazione di quella grande anima: la indipendenza della patria e la libertà. Quel concetto che gli faceva dire al Nigra, come questi narra nell'introduzione del presente libro: « Sì, mi sento molto affaticato, e avrei bisogno di un lungo riposo. Ma ho ancora due cose da compiere: Venezia e Roma: il resto le faranno poi gli altri. » Quel concetto che ancora nella agonia gli faceva esclamare: « Non leggi eccezionali, non istato d'assedio, libertà, libertà! »

Aimè! il lungo riposo gliel'ha dato la morte, e il resto non è ancora venuto chi lo seppia fare!

VITTORIO BERSEZIO.

(1) *Le comte de Cavour et la comtesse de Circourt*, lettres inédites publiées par le comte Nigra. — Editeur L. Roux et C. — L. 3 50

PER TELEGRAFO DA ROMA

I lavori delle due Commissioni.

26, *ore* 15.

L'on. Vacchelli, relatore della Commissione per i provvedimenti finanziari, discorrendo con alcuni suoi amici, dichiarò essere impossibile che egli possa, per la riapertura della Camera, presentare neppure un abbozzo della relazione. Egli dovrà prima convocare nuovamente i membri della Commissione per sottoporre loro i punti principali su cui intende basare la relazione, dopochè avrà, in questi giorni, nuovamente conferito coi ministri. La relazione non potrà essere pronta prima del 10 aprile.

Nè punto più avviati sono finora i lavori della Commissione per i pieni poteri. L'on. Coppino, presidente di questa Commissione, parte oggi stesso per Alba. Egli riconvocherebbe i commissari verso il 10 del prossimo mese.

— Il ministro Boselli ritornerà a Roma dopo domani.

Il Gabinetto e la Commissione dei quindici.

26, *ore* 21,10.

Secondo il *Parlamento*, dopodomani i ministri terranno Consiglio per concertare se, e fino a qual punto, sarebbe possibile un accordo con la Commissione dei quindici. Frattanto i ministri della guerra e della marina non rifiuterebbero d'intraprendere ulteriori studi per accertare se veramente non si possano realizzare nei loro bilanci nuove economie oltre a quelle già annunciate.

Per contro, secondo la *Tribuna*, sarebbero pressochè fallite le speranze d'accordi fra il Governo e la Commissione dei provvedimenti finanziari, specialmente per quanto riguarda l'emissione di biglietti di Stato, l'immobilizzazione della riserva delle Banche, le spese ferroviarie, l'aumento della tassa sulla rendita e le economie militari.

A proposito delle voci di una nuova combinazione ministeriale, *l'Italie* dice che il Ministero intende mantenere il suo programma finanziario, sul quale chiederà che la Camera si pronunzi con un voto. Sono quindi per lo meno prematture tutte le voci di modificazione del Gabinetto.

Gli onorevoli Pais e Bottelo, relatori dei bilanci della guerra e della marina, presenteranno in questi giorni le rispettive relazioni. Secondo l'*Opinione*, così si dichiarerebbero contrari allo scemamento militari chiesto dalla Commissione dei quindici. Le relazioni dovranno, come al solito, essere discusse dalla Giunta generale del bilancio.

Gli imperiali di Germania a Venezia.
Il commercio italo-francese.
L'elezione di Porto Maurizio — Varie.

26, *ore* 22.

Scrivono da Berlino al *Fanfulla* che, avanti di tornare a Berlino, gli imperiali di Germania si incontreranno con i nostri Reali, probabilmente a Venezia.

— A proposito delle voci di trattative commerciali che verrebbero riprese fra l'Italia e la Francia, la *Riforma* dice che sono note le buone disposizioni del Governo italiano, ma che non è verosimile che a Parigi si facciano passi a tale riguardo sinchè dura l'attuale atteggiamento di quel partito protezionista.

— A proposito della vittoria del Pisani contro Mascarini nel Collegio di Porto Maurizio, la *Riforma* dichiara di rallegrarsene, ma soggiunge che il Governo si astenne da qualunque ingerenza. Deplora anzi il telegramma inviato dal prefetto di Porto Maurizio ai sindaci dei Comuni del Collegio — telegramma che venne riferito dal *Secolo XIX*. (1)

(1) I fautori della candidatura Pisani avendo sparsa la voce che tale candidatura era ben accetta al Governo, basando questa loro affermazione sopra il fatto che il giornale *La Riforma* si mostrò ad essa favorevole, il prefetto di Porto Maurizio, interpellato in proposito, rispose col telegramma seguente, diretto ai sindaci tutti del Collegio:

« In seguito domanda direttami da alcuni sindaci, debbo avvertirla che giornale *Riforma* non ha relazione alcuna col Governo. »

— Il Ministero ha diramato una circolare ai prefetti, raccomandando loro di far rigorosamente osservare la legge sanitaria, per quanto concerne la vendita dei medicinali.

— Dall'ispezione fatta alle liste elettorali politiche sarebbe risultato che in vari Comuni si sarebbero fatte molte iscrizioni illegali. Continuano le ricerche.

— Per il 15 aprile è convocato un Congresso agrario dei proprietari agricoltori per discutere l'aumento dei dazi sui cereali. Il Congresso tratterà pure i temi relativi al Credito agrario.

— Il generale Morra fu nominato Gran Cordone della Corona d'Italia.

— Stasera sono partiti da Roma il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Elezioni politiche.

PORTO MAURIZIO (S.r.) 26. Risultato definitivo: Pisani, voti 3849; Mascardi, 3520, Lanzavi, 10, Nulli e dispersi 112. La riunione dei presidenti delle sezioni è fissata per oggi, alle ore 13.

I TRIBUNALI DI GUERRA.
Il processo pei fatti di Marineo.

PALERMO (N.m.) 26. Oggi, dinanzi al Tribunale di guerra, è cominciato il processo per i fatti di Marineo. Gl'imputati sono 68, fra cui quattro donne. Debbono rispondere del reato previsto dall'art. 252 per avere il 2 gennaio commessi fatti diretti a portare devastazione e saccheggi. Uno fra gli imputati, Cangelosi Francesco, fu già condannato a 15 anni di reclusione per i fatti di Belmonte.

Una rivista militare a Palermo.
Il drammatico suicidio d'un soldato.

PALERMO (N.m.) 26 (*ore* 21,15). Stamane, alle ore 10, il generale Morra passò in rivista, nel Foro italico, le truppe del presidio. Oltre alle Autorità civili, era presente anche il vice-ammiraglio Rauchia, comandante della *Lepanto*, col suo stato maggiore. I soldati di marina ed i bersaglieri furono vivamente acclamati dal numeroso pubblico.

— A San Mauro Castelverde, giorni addietro, il soldato Ponti Ignazio, del 48° regg. fanteria, afferrato un fucile, scappava dal quartiere coll'intenzione d'uccidersi. Un compagno lo inseguì, lo disarmò e corse ad avvisare della cosa il capitano. Ponti rientrò in quartiere, prese un altro fucile e, uscito al largo, si sdraiò a terra e, puntatosi l'arma al capo, fece partire due colpi che fallirono. Il terzo gli fracassò orribilmente il cranio, facendone schizzare il cervello.

I Consigli generali in Francia.

PARIGI (N.s.) 26 (*ore* 15,20). Lunedì, 2 aprile, si aprirà la sessione primaverile dei Consigli generali (corrispondenti ai nostri Consigli provinciali). Questa sessione non durerà però che otto giorni al massimo, gli affari maggiori discutendosi in quella d'agosto. Durante questa ottava resteranno sospesi i Consigli di ministri, perchè degli undici membri del Gabinetto ed hanno parte dei Consigli generali e due di essi, Perier e Dubost, sono presidenti del Consiglio del rispettivo dipartimento. Questi Consigli matureranno in modo grandissima parte del mondo parlamentare. Basti il dire che sono consiglieri generali oltre trecento deputati e circa cinquantasei senatori.

La frontiera franco-italiana.
Il re dimora per il disarmo!

PARIGI (N.m.) 26 (*ore* 20,30). La *Presse* annuncia il ministro della guerra a fare un'inchiesta perchè un generale italiano conoscentissimo per la sua intimità collo stato maggiore prussiano studia minutamente la frontiera delle Alpi.

— Il *Times* dice che il re di Danimarca tenterebbe di combinare il disarmo simultaneo di tutte le Potenze europee.

Il nuovo Gabinetto belga.

BRUXELLES (S.m.) 26. I giornali annunziano che il nuovo Gabinetto si comporrà così: Debuelot, attuale ministro dell'interno, assume la presidenza conservando il portafoglio dell'interno. Sinet-denahyer finanze; Bergeron giustizia. Gli altri attuali ministri conserverebbero i rispettivi portafogli, cioè: De Bruyn l'agricoltura, industria e lavori, Mercier-westerloo esteri, il generale Brassine la guerra, Vandenpeereboom ferrovie, poste e telegrafi.

Il trattato italo-spagnuolo.

MADRID (S.r.) 26. Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole circa il trattato di commercio italo-spagnuolo. Questo si presenterà quindi alle Cortes alla loro riapertura, che avverrà il 4 aprile.

La via della colonia eritrea
e i mercati dello Scioa.

Scrive *L'Africa Italiana* in data 19:

« Sappiamo da buone fonti che le merci venute da Massaua fanno sui mercati dello Scioa, dell'Ambara e del Gudgiam sorta concorrenza a quelle provenienti per la via dell'Harrar producendo un grande ribasso nei prezzi, motivato dalle tasse minori che subiscono le merci attraversando la colonia ed il Tigrè.

« Questa concorrenza della via di Massaua ai quella di Harrar andrà sempre aumentando stante la sicurezza e le facilitazioni che i negozianti abissini trovano in Eritrea.

« Infatti è continuo il passaggio di carovane più o meno grosse alla nostra frontiera del Marèb ed a quella verso l'Agamè.

« Anche ieri giunse ad Adiqualà, per indi proseguire per Asmara e Massaua, una carovana con caffè proveniente dal Kaffa.

« È questa influenza del caffè abissino a Massaua è tanto più rimarchevole, che, a detta dei vecchi negozianti, anche prima dei dazzeli che hanno afflitto l'Abissinia negli anni passati paralizzandone quasi tutta l'attività commerciale, non si arrivava in partite importanti e con una certa frequenza come ora. »

L'imperatore Guglielmo ad Abbazia.
L'incontro con Francesco Giuseppe.

Trieste, 25 marzo.

(N. — Vi mando altre notizie da Abbazia. Il tempo continua a mantenersi freddo, soltanto splendo il sole. La famiglia imperiale di Germania conduce vita ritirata e non riceve nessuno, tranne il comandante della nave *Moltke*, il pastore protestante e il direttore dello stabilimento di cura. Non ha ricevuto in udienza neppure il luogotenente di Trieste cav. Rinaldini, che si era recato ad Abbazia quale rappresentante dell'imperatore.

L'imperatore Guglielmo ha fatto dire a tutti, col mezzo del suo segretario particolare, che desidera vivere in pace e che di ricevimenti ne ha abbastanza a Berlino. L'imperatore e la famiglia ingeriscono giornalmente delle escursioni lungo la costa istriana. Guglielmo veste sempre in civile, un *tout-de-même* quadrigliato, porta bastone col pomo d'argento ed è seguito da un magnifico cane levriere. L'imperatrice porta vestiti semplicissimi. Nessun lusso.

Nel pomeriggio del venerdì santo venne cantato a bordo del *Moltke*, trasformato in cappella funebre, il *Miserere*; quindi il pastore anglicano fece il sermone sulla passione di Gesù Cristo. Erano presenti alla cerimonia la famiglia imperiale e le persone del seguito.

Per mercoledì mattina è atteso l'imperatore d'Austria. Egli partirà da Vienna martedì sera e giungerà ad Abbazia verso le dieci del mattino di mercoledì. Si tratterrà ad Abbazia poche ore soltanto e ripartirà nella giornata. Gl'imperiali di Germania gli offriranno un pranzo sulla *Villa Amalia*. L'imperatore d'Austria non si trattiene a lungo ad Abbazia causa la mancanza di alloggio conveniente.

LA SCIENZA PER TUTTI

L'igiene e la scuola.

A quanto risulta dalle statistiche, un terzo circa della popolazione totale dell'Europa si trova nell'età corrispondente a quella impiegata per l'istruzione primaria, ed i calcoli approssimativi fatti in Germania dimostrano come ciascun individuo per raggiungere il grado di istruzione obbligatorio impieghi circa 6000 ore nella scuola. Questa popolazione immensa di scolari, che per lo più si accolca in locali malsani e viene sottoposta a cause debilitanti strettamente legate alle condizioni degli ambienti confinati, di una vita sedentaria e spesso di un lavoro mentale eccessivo, rappresenta le speranze e l'avvenire delle diverse nazioni. Darle un giusto indirizzo, educarla fedelmente sana e robusta, prepararla alle lotte difficili della vita è opera altamente utile perchè assicura il benessere sociale, la continuazione ed il perfezionamento dell'attuale progresso. Le aumentate esigenze rendono oggidì indispensabile per tutti un certo grado di coltura, ed è giusto che lo Stato intervenga ad imporla, ma nello stesso mentre ha il dovere di vigilare acciocchè quanto si acquista dal lato intellettuale non sia a danno del fisico, non venga ad indebolire le nuove generazioni togliendo loro la salute, prima condizione indispensabile allo sviluppo di ogni energia, al conseguimento di ogni grandezza, prima bene individuale e sociale. Ecco il motivo per cui l'igiene trova nella scuola largo campo di azione, tantochè le nazioni più civili vanno a gara a metterne in pratica i consigli.

Lo studio dell'igiene relativo alla scuola data da poco più di un secolo e incomincia con Pietro Frank, il quale, in una parte del suo celebre lavoro, dal titolo: *Polizia Medica* (1790), si è occupato in modo speciale della grandezza, località, posizione che devono avere gli edifizi scolastici, dei sistemi più opportuni di riscaldamento, di ventilazione e così via, dimostrando per primo i danni di una educazione troppo severa e la necessità di isolare gli alunni affetti da malattie trasmissibili. Egli caldeggiò pure per il primo l'idea di rimettere in vigore gli esercizi ginnastici e con essi criteri proprii di proporzionare i metodi di insegnamento e la durata della scuola all'età dei fanciulli che la frequentano.

In seguito gli studi di Pettenkofer sulla ventilazione degli ambienti (1854), quelli di Prenow e di Fuhrer (1858) sui danni provenienti dai banchi difettosi, il lavoro di Cohne (1866) sullo sviluppo della miopia negli scolari e quelli di Virchow e di molti altri sulle influenze nocive che si riscontrano nella scuola, fornirono giusto indirizzo e base scientifica a questo nuovo ramo speciale di igiene.

I progressi nella scoperta delle cause che regolano lo sviluppo delle malattie infettive dimostrarono nella scuola pericoli gravi di trasmissione e di contagio ed in questi ultimi anni le osservazioni relative allo strapazzo intellettuale ed alle sue dannose conseguenze iniziarono una riforma destinata a ridurre la pedagogia ed i metodi didattici a forme più semplici e più adatte in relazione collo sviluppo dei bambini.

Ormai il campo in questo genere di studi è diventato larghissimo, tantochè si fanno congressi internazionali, si pubblicano riviste, ed in talune Università, come a Berna ed a Lipsia, si impartisce un insegnamento speciale sull'igiene della scuola.

Nel 1814 la Danimarca, per opera specialmente di P. Hans, aperse accanto alle scuole palestre ginnastiche, la Prussia nel 1848 ne imitò l'esempio, seguita poi dalle altre nazioni. La Svezia ed il Belgio portano il vanto di avere raggiunto il maggiore progresso in questo campo. In le scuole hanno aree, cortile, abitazione del custode e sono sempre circondate da giardini, l'insegnamento vi è ben regolato, i giuochi si alternano opportunamente cogli esercizi dell'intelligenza, coll'idea, lungi dall'essere la sorveglianza dei ragazzi, costituiscono per loro un grande ritrovo.

Il Belgio fu il primo nel 1845 ad istituire una medica sorveglianza igienica della scuola, e questa pratica esiste mile si andò poi lentamente generalizzando. Il medico che sopraintende alle scuole ha così un campo largo e difficile che richiede in lui oltre alla conoscenza profonda dell'igiene, studi speciali. Al principio dell'anno, prima che comincino aperte le scuole, visita l'edificio assicurandosi che i locali in condizioni adatte allo scopo e che sia provveduto di sistemi convenienti di riscaldamento, di ventilazione e di illuminazione. Regola d'accordo col maestro i programmi curando che non vi sia sproporzione fra l'età degli alunni e le materie d'insegnamento, stabilisce in modo adatto l'orario, le ricreazioni, i premi e le punizioni. All'atto dell'iscrizione visita ogni alunno accuratamente, coadiuvato da un scultore, e raccoglie i risultati dell'esame sopra un modello a stampa detto carta biografica o foglio individuale, che è poi conservato negli archivi scolastici.

Si ottengono così dati precisi per poter stabilire le variazioni di peso, della statura, nella capacità vitale, nella circonferenza toracica, nell'acutezza visiva, ecc. avvenute durante il periodo della scuola, e di somma importanza per giudicare della bontà o meno dei metodi in uso e per la soluzione pratica di molte questioni relative ai rapporti fra scuola ed igiene. Durante l'anno in ogni settimana od almeno ogni quindici giorni il medico fa una visita, rivolgendo specialmente la sua attenzione agli arredi scolastici, ai singoli alunni delle diverse classi, al modo in cui sono disposti nella scuola, osserva se abbiano per avventura qualche malattia trasmissibile, sorveglia la ginnastica, il canto e, se occorre, fa determinazioni relative alla purezza dell'acqua o dell'aria respirata, al grado di umidità dell'ambiente provvedendo anche con cure adatte ai fanciulli più deboli.

In caso di bisogno, con visite straordinarie, ispeziona i maestri ed i bambini affetti da contatto contagioso, determina il tempo di esclusione dalle scuole, il esamina nuovamente all'epoca della riammissione, promuove la chiusura di una o più classi o fa eseguire le necessarie disinfezioni.

In alcuni esercita una vigilanza continua ed oculata proponendo modificazioni anche nei metodi didattici per modo da renderli adatti alle intelligenze, e facilita così largamente il compito degli insegnanti perchè procurando a loro allievi sani toglie in gran parte le cause della indisciplinatezza per la più dovuta a soverchia irritabilità nervosa od a stanchezza mentale.

In Italia pur troppo siamo ancora ben lontani da una organizzazione così regolare e pratica.

È bensì vero che per legge l'ufficiale sanitario deve anche sopraintendere alla sorveglianza igienica delle scuole, ma questa disposizione manca al suo scopo perchè le troppe bisogne a cui deve sobbarcarsi l'ufficiale sanitario e la sua dipendenza indiretta e diretta dai Municipii — degli enti morali ne occupano la libertà di azione.

Mentre Parigi spende 800,000 lire all'anno pel servizio medico delle scuole e Londra un spende oltre 2,500,000, a Roma per tutte le scuole vi ha un solo medico, il quale viene esaurito dal servizio ospedale per accertare chi le malattie dei maestri.

Per ovviare in parte a questa grave lacuna e per rendere all'infanzia di ogni complicazione burocratica direttamente applicabili i principii più importanti di igiene, il ministro Martini aveva incaricato il valente prof. Celli, direttore del Regio Istituto d'Igiene all'Università di Roma, di fare un corso popolare e pratico agli ispettori scolastici. Questo provvedimento come pure la circolare relativa al supernarico di lavoro nelle scuole primarie e l'impulso dato allo studio dei mezzi di educazione fisica, nel loro insieme dimostrano una giusta preoccupazione di riorganizzare la gioventù nello stesso mentre che la si educa ed istruisce preoccupazione purtroppo finora poco sentita e che speriamo prenderà ad un reale progresso nel campo pedagogico e didattico rispondente alle moderne esigenze sociali.

Dottor FERDINANDO BATTISTINI.

Il Bollettino Militare.

ROMA (*N.m.*) 26. *Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito soltanto oggi invece di sabato, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore. — Bolognesi Lamberto, maggiore capo dello stato maggiore della Divisione militare di Napoli, è incaricato delle funzioni di capo-sezione al Ministero della guerra, rimanendo esonerato dalla controindicata carica — Di Maio Pio Carlo, tenente-colonnello, capo di stato maggiore della Divisione militare di Perugia, è trasferito in tale qualità alla Divisione militare di Napoli.

Arma di fanteria. — Lomaglio Giovanni, maggiore in aspettativa in Asti, Lumo Biagio, capitano id. a Torino, Agnes Carlo, sottotenente id. a Pinerolo, sono ammessi a concorrere per ricoprire i due terzi degli impieghi che si faranno vacanti nel loro grado ed arma — Bonettini Cesare, tenente nel 5° reggimento alpini, è collocato in aspettativa — Gazzera Costantino, tenente-colonnello nel 7° reggimento alpini, è destinato al comando del battaglione Gemona degli alpini — Amerio Felice, maggiore nel 7° reggimento alpini, è nominato relatore ivi — Gozzo Felice, maggiore relatore nel 91° reggimento fanteria, è esonerato dalla carica di relatore e destinato al comando del 1° battaglione — Vittoz Claudio, maggiore nel 21° fanteria, è nominato relatore ivi — Pagni Ettore, maggiore relatore nel 60° fanteria, è esonerato dalla carica di relatore e destinato al comando del 1° battaglione — Araldi Gaetano, maggiore nel 76° fanteria, è nominato relatore ivi — Barone, maggiore relatore nel 70° reggimento, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 2° battaglione — Cantalamessa Michele, maggiore relatore nel 70° reggimento, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 1° battaglione — Verrone Giovanni, maggiore nel 76° reggimento, è nominato relatore — Cotti-Caccia Filippo, maggiore nel 51° fanteria, è trasferito in servizio temporaneo al Distretto di Mantova — Locatelli Carlo, maggiore al Distretto di Cremona (in servizio temporaneo), è trasferto al 51° fanteria (1° battaglione) — Barberis, tenente nel 4° alpini, è comandato all'istituto geografico in Firenze — Brizio, capitano di fanteria degli indigeni in Africa, è trasferto alla Scuola di guerra.

Arma di cavalleria. — Sartirana Galeazzo, maggiore nel reggimento Firenze cavalleria (25), è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re — Schiavoni cav. Gerolamo, maggiore nel reggimento Catania cavalleria (22), è nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta — Valfrè dei conti di Bonzo, maggiore nel reggimento Caserta (17°), è nominato relatore — Moschini, maggiore nel reggimento Vittorio Emanuele (18°), è nominato relatore — Grattarola, tenente del Distretto di Vercelli in aspettativa, è richiamato in servizio presso il reggimento Catania cavalleria (22°).

Arma di artiglieria. — Corio, maggiore nel 6° reggimento artiglieria da campagna, è nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Talamo, maggiore nel 4° reggimento artiglieria da campagna, è nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria in aspettativa a Torino sono richiamati in servizio alla Scuola di applicazione come allievi: Polani Angelo, Bessone Edoardo, Villa Augusto, Marzino Alberto, Ramponi Francesco, Ronconi Italo, Fanjas Alessandro, Baumgarten Ettore, Vigo-Sampori Antonio, Scazzola Marco, Boni Umberto, Carletti Ottorino, Mastellone Riccardo, Calleri Gaetano, Bellini Lodovico, Beghelo Adolfo, Salmieri Rodolfo, De Stefano Gennaro, Cerea Ignazio.

Corpo contabile. — Rey Serafino, maggiore presso l'Ospedale militare principale di Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria — Ceriolì Gaetano, capitano presso il Distretto di Cremona, è trasferto all'Ospedale militare di Alessandria.

Ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia territoriale e di riserva. — Sommariva, tenente-colonnello nell'arma di fanteria, in posizione ausiliaria, è collocato a riposo — Pedrotta, Ilabe, Melo, volontari d'un anno del Distretto di Torino; Mejneri, id. id. di Mondovì, e Olivelli id. id. di Genova, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria.

Ormini, furiere maggiore nella milizia mobile, è nominato sottotenente contabile — Durando, tenente nella milizia territoriale 3° battaglione alpini, è nominato tenente medico ivi — Grasco, maggiore nella milizia territoriale 5° battaglione alpini, è chiamato in servizio per un mese — Omodei, capitano della riserva a Casale, è nominato maggiore.

Impiegati civili. — Giacheri, ragioniere geometra a Torino, è promosso alla prima classe — Gattini, ragioniere geometra a Cuneo, è promosso alla prima classe — Bartolini, ragioniere ganmatra a Venezia, è trasferto a Torino — Sibilla, aiutante ragioniere a Verona, è trasferto a Cuneo — Robino, assistente locale presso il genio a Torino, è trasferto a Verona — Belardini, assistente locale presso il genio di Verona, è trasferto a Torino.

Tribunale supremo di guerra e marina. — Sanfelice Cesare, contr'ammiraglio giudice al Tribunale supremo di guerra e marina, è esonerato dalla detta carica nominandosi in sua vece giudice il conti'ammiraglio Carlo Marchese.

SPORT

Le corse di cavalli a Tor di Quinto.

ROMA (*N.m.*) 26 (ore 21,5). Oggi si ebbe la seconda giornata delle corse promesse dalla Società degli Steeple-chases, a Tor di Quinto. Il tempo era sereno, ma soffiava freddo vento. Alle corse assisteva poca gente; erano presenti il Re, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino.

La prima corsa fu vinta da *Montrose*, la seconda da *Saint-Olaude* (del marchese Birago), la terza da *Guido*, la quarta da *Nichetta*, la quinta da *Opal II* (di Sir Rholand).

Victor, del conte Franchonstein, cadde, ma senza danno alcuno per sè e per il fantino.

Una marcia di resistenza.

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

« Abbiamo saputo che lunedì la 9ª compagnia del 29° reggimento fanteria (capitano Solaro e tenente Gibertini) compì una marcia di resistenza di 50 km. impiegandovi 15 ore, delle quali 9 di marcia effettiva percorrendo nell'andata la strada Parma-Sala-Baganza-Majatico-Noviano dei Rossi Fornovo Taro, e nel ritorno la strada Fornovo-Colecchio-Parma. Dei 60 uomini che componevano la compagnia in piena assetto di guerra, neppure uno lasciò intravvedere di essere stanco, sebbene la velocità media sia stata nel percorso di oltre 6 km. all'ora e si siano superate salite non indifferenti. La compagnia al suo ritorno fu accolta a Porta Nino Bixio dalla musica del reggimento e dalla popolazione festante. »

I " records „ ciclistici di Masetti.

Il noto velocipedista Luigi Masetti sta per intraprendere tre importanti viaggi in bicicletta, per stabilire tre records. Eccone gli itinerari:

1° Da Torino a Trieste, il 1° aprile, passando per Vercelli, Novara, Milano, Lodi, Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Aquileia, km. 0,0 circa, che spera di compiere in meno di tre giorni.

2° Da Milano a Roma, il 15 aprile, passando per Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Porrettta, Pistoia, Firenze, Chiusi, km. 0,0 circa, che spera di compiere in meno di quattro giorni.

3° Da Foggia a Milano, il 27 aprile, passando per Ancona, Rimini, Forlì, Bologna, Piacenza, km. 0,0 circa, che spera di compiere in meno di cinque giorni.

Il Masetti ha fissato di correre dalle 5 alle 21. Egli ha preso accordi con la presidenza dell'U. V. I. e con le Società ciclistiche unionistiche che stanno lungo gli itinerari dei corridori percorsi, allo scopo di facilitare il controllo.

NOTIZIE ITALIANE

SAN REMO (*N.m.*) 26 (ore 17,50). **Vanderbilt.** — Stamane arrivò in questa città il noto arcimilionario americano Vanderbilt.

CUNEO (26). **Necrologio.** Sabato alle ore 16 decedeva in Corso Stefano Garrone, noto appaltatore di opere pubbliche, nato a Gaglia nel Biellese, in luglio 1831. Venuto a Cuneo colla famiglia, cioè col vecchio padre di professione setaiuolo, e con tre fratelli, seppe per tempo con lavoro assiduo e con buona rara procacciarsi una agiatezza ben meritata acquistandosi fama di valente costruttore e di uomo onestissimo, tantochè non ebbe per essi dire nomeri e le pubbliche Amministrazioni ebbero per lui le più lusinghiere deferenze. È l'ultimo di quattro fratelli tutti impresari che hanno attaccato il loro nome a molte delle principali opere di costruzione eseguitesi dal 1848 in qua, dalla ferrovia del litorale ligure, alle fortificazioni di Alessandria, dalle ferrovie Torino-Cuneo al palazzo provinciale di Cuneo.

PORTO MAURIZIO, 25 (Ore). **Omicidio.** — Ieri nella prima ora del pomeriggio avveniva un orribile fatto di sangue. Certi Scaglietto e Bruna lavoravano insieme, e durante il lavoro il Bruna rivolse qualche parola ingiuriosa al Scaglietto. Cessato il lavoro, quei due, insieme ad altri contadini, fecero una piccola refezione, dopo la quale il Scaglietto andò a casa ed armatosi di un coltello a serramanico, uscì e trovato il Bruna, dopo scambiate con lui qualche vivace parola, gli avventò una coltellata che gli trafisse il cuore, rendendolo quasi all'istante cadavere. L'uccisore si diede alla latitanza. L'ucciso lascia la moglie con quattro figli in tenerissima età.

ALESSANDRIA, 21 (Gennaio). (26). **Necrologio.** — Stamane si spegneva nella nostra città la vita del dottor cav. Luigi Pesto. Dire della vita di quest'uomo non è compito che si possa adempiere in poche righe. Il Peola e come cittadino e come giornalista e come scienziato era una delle più alte personalità di Alessandria. Patriota integerrimo, liberale dell'antico stampo, egli pubblicò sui giornali locali numerosissimi articoli e tutti ispirati alle più larghe idee di progresso e di civiltà. Logico stringente, osservatore acuto, medico di soda e profonda erudizione, scrittore con valore potentiche vivacissimo, massimo contro i denigratori del vaccino umanizzato.

Il dott. Peola fu per moltissimi anni vice-conservatore del vaccino, segretario del Consiglio sanitario provinciale, medico del Collegio normale femminile, e in tutte queste cariche egli portò onore l'eredità del suo vasto ingegno con amore grande e con una attività divenuta ormai rara ai nostri giorni.

La morte del dott. Peola è considerata come un lutto cittadino; e i suoi funerali, che avranno luogo domani, in forma prettamente civile, si preparano imponentissimi.

SALUZZO, 25 (Mane). **La stata della fallita Banca Paoli, Bressy e Comp.** — Appena di questi giorni, dopo aver esaurito parecchie lunghissime sedute, la delegazione di sorveglianza addivenne alla chiusura della verifica dei crediti, i quali sostanzialmente non variano dalla cifra presunta di L. 1,500,000. Furono poi, col concorso del perito Sorisio, terminati i lavori inventari inerenti le sostanze mobili dei falliti per un importo di L. 289,632. Il ricco mobilio arredante l'alloggio dei Paoli Marentini Alfonso, oltre ad una dimora completa a corredo d'una sala di stile antico e del valore di alcune migliaia di lire, comprende eziandio un Cristo in marmo su piedestallo dell'altezza di quasi due metri, pregiatissimo lavoro del Pozzi del secolo scorso, d'un indiscutibile valore artistico e che ha formato l'ammirazione di parecchi antiquari qui convenuti per trattare l'acquisto. Coi crediti già realizzati, il curatore contava su una prossima distribuzione di un primo dividendo del 5 0/0, ma non essendosi trovato per ora un rilevatario della locazione della vasta tenuta *Persasio*, è giocoforza alla fallita il continuarla ad economia sino al prossimo San Martino, quale gestione importando un'anticipazione certo non inferiore ad una trentina di migliaia di lire, si dovrebbe a malincuore rinunciare alla distribuzione di questo primo riparto. Si spera per altro che a questo si addivenga, ed in una cifra un po' più ragguardevole, almeno prima dello spirare del corrente anno.

SAVIGLIANO, 25. **Per il generale Arimondi.** — Fin dallo scorso mese di febbraio si costituì in Firenze, sotto la presidenza del generale-generale commendatore Giorgio Pianzolini, un Comitato per onorare i prodi vincitori della battaglia di Agordat, invocando in Africa una grande ghirlanda di bronzo da deporsi, in nome della nazione, su quella parte di terra che ricopre i nostri bravi caduti, ed offrendo altresì una scabrosa *d'onore* al generale Arimondi, che con mirabile intuito ed ardimento guerresco fu tanta parte di così bella vittoria. E per dare a tali attestati di riconoscenza e di onore significato più solenne e carattere veramente nazionale ed assicurarsi il maggior concorso della persone lasciando libero e spontaneo il contributo, propose l'associazione al numero unico del giornale *Italia-Sportiva* illustrato dal prof. Foggi, il quale conterrà articoli di chiarissimi scrittori, nonchè il ritratto del generale Arimondi, degli ufficiali caduti, i disegni della ghirlanda e della scabrosa, il forte di Agordat, un episodio del combattimento, ecc., e l'elenco di tutti gli associati coll'indicazione delle singole offerte.

La nostra Giunta municipale, pure associandosi alla nobile idea e plaudendo all'iniziativa del Comitato fiorentino, ritenne tuttavia che, trattandosi in particolar modo di onorare un nostro concittadino, fosse gentile e delicato pensiero che la città di Savigliano, la quale ebbe l'onore di dare i natali al generale Arimondi, esprimesse con qualche pubblica testimonianza all'illustre suo figlio i sensi della sua profonda ammirazione pel glorioso fatto d'armi che illustrò nelle remote contrade africane il nome italiano; e deliberò di far contare per la circostanza un'apposita medaglia commemorativa da presentarsi al generale Arimondi a nome dei concittadini, iniziando all'uopo una sottoscrizione libera fra la cittadinanza, e facendo fin d'ora il concorso da parte del Comune nella somma di L. 100.

All'appello fatto dalla Giunta già ha risposto la popolazione, come rilevasi dalla seguente:

Prima lista: Municipio di Savigliano, lire 100 — Cav. uff. Musante avvocato Stefano, sindaco, 10 — Trojano avv. Ludovico, 5 — Bellone Giuseppe, 5 — Sclavarani ing. Michelangelo, 5 — Frutteri di Castiglione cav. Carlo, 10 — Cav. uff. Baralis dott. Giovanni, 5 — Rolleno Enrico, sottotenente, 2 — Francesco Rinaldi, 2 — Stevano capitano Vincenzo, 5 — Bertoli conte Edoardo, 5 — Franchi avv. Carlo, 2 — Villa cav. Maurizio, 10 — Biancotti cav. avv. Giuseppe Valentino, 2 — Totale L. 189.

Le sottoscrizioni si ricevono in Savigliano presso la Tipografia editrice Bressa, ed in Torino presso la Ditta Baratti e Milano.

IVREA (Pavone), 26 (Mane). **Provvedimento amministrativo.** — In seguito a gravissime irregolarità verificatesi nella compilazione e pubblicazione delle liste amministrative per parte della Giunta e del Consiglio comunale di Pavone, questa Sotto-Prefettura mandò sul luogo un commissario straordinario con mandato di procedere ad una rigorosa inchiesta. Si dice che in essa sia di una certa gravità e possa avere non meno gravi conseguenze.

— **Concorso.** — Col giorno 15 corrente ebbe luogo il concorso al posto di organista della nostra Cattedrale. I concorrenti furono nove; venne prescelto fra i quattro migliori candidati, il giudizio ottimo, cioè il sig. Sincero Candido, attualmente organista dell'Immacolata di codesta città.

— **Conferenza.** — Domani sera l'on. Pinchia terrà nella sala maggiore del nostro Circolo Speculese una conferenza. Il tema scelto dal conferenziere è: *Fatti ed uomini del Canavese*.

— **Identificazione di cadavere.** — Il disgraziato estratto il giorno 18 dalle acque della Dora Baltea venne identificato per certo Thedy Francesco, nipote del signor Lisoca Pietro di Pont Saint-Martin, fabbricante di pollami. Il suicida era primo operaio nella fabbrica, da cui mancava da circa tre giorni. Movente del suicidio vuolsi siano dispiaceri di famiglia, dalla quale egli era diviso.

— **Ricompensa al valor civile.** — Con regio decreto 14 marzo corrente venne conferita la medaglia di bronzo al valor civile a Enrico Domenico, vice-brigadiere delle guardie forestali, in ricompensa dell'azione filantropica e coraggiosa compiuta il 15 maggio 1893 salvando dalle acque della Dora Baltea, con pericolo della sua vita, tal Perano Domenico. La medaglia verrà trasmessa al sindaco di Settimo Vittone, residenza dell'Enrico, per la consegna allo stesso.

— **Consiglio comunale.** — Venerdì o sabato si radunerà il nostro Consiglio. L'ordine del giorno è di una certa importanza e non vi è dubbio che verrà discusso. Fra gli oggetti all'ordine del giorno da trattarsi vi è pure il legato fatto dal compianto signor Olivetti Moisè, la nomina di un impiegato, ecc.

CHIERI, 22. **A proposito di « Un nuovo vescovo ».** — Alla ristretta notizia biografica di monsignor G. B. Rossi, vescovo eletto di Pinerolo, pubblicata nel N. 81 della diffusa *Gazzetta Piemontese*, fui permessa una breve aggiunta. È verissimo che detto monsignore da professore nel seminario di Chieri per alcuni anni, come già lo era stato, ad esempio, un altro vescovo di Pinerolo, monsignor Renaldi; ma la cattedra non era il solo vincolo che lo legava a Chieri. Nella sentenziosa del benemerito parroco di Castelnuovo d'Asti infatti è il Capitolo della insigne nostra Collegiata di Santa Maria della Scala che riceve nuovo splendore, stantechè, così che il corrispondente castelnovese alimentica, il Rossi è da parecchi anni ascritto ai canonici della medesima.

Questo è quanto credo aggiungere, e m'auguro che, come pel passato i Broglia, i Bonso, i Della Rovere (e fra questi Giuliano, poi Giulio II), i Romagnano, i Gerosi, i Vercasi, i Balbiano, i Pozzo-Ruschetti, i Robbio, i Gribaldi, i Balbo, gli Affanni, i Diana, i Bertoni, i Ripa, i Canali, i Vadoni, i Fogazza e molti altri cardinali o vescovi, e come oggidì monsignor Rossi, così altri ancora in avvenire si faranno continuatori di quelle gloriose tradizioni che per nove e più secoli resero la chiesa nostra una delle più illustri Collegiate del Piemonte.

Unione Tipografico-Editrice Torinese
già Ditta Pomba e C.

Il 24 marzo nella sala maggiore della Società ebbe luogo l'assemblea ordinaria dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già Ditta Pomba e C.). Presiede l'on. Giuseppe Pomba, assistito da altri tre membri del Consiglio d'amministrazione e dai sindaci.

Il presidente annuncia la presenza di N. 82 azionisti, rappresentanti 1288 azioni, aventi diritto a 151 voti; comunica l'adempimento delle formalità legali, e perciò legalmente costituita l'assemblea; e apre la seduta. Indi legge la relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1893 (32° della Società), dal quale si rileva che, nonostante la crisi che investe ogni industria, la Società ottenne un lusinghiero risultato finanziario, acquistò maggior fiducia presso autori, studiosi ed anche all'estero. Avvenne che il maggior utile ritenuto nel 1892 in conto corrente degli altri esercizi si deve in parte al una eccezionale esazione di crediti fatta che difficilmente si rinnoverà in avvenire; che la triste condizione del commercio in generale e la incerta soluzione del problema finanziario obbligano l'Amministrazione ad una severa e ben intesa prudenza in tutti i suoi atti e la consigliano ad una eccezionale proposta in ordine alla riserva. Dà quindi lettura del bilancio, il quale presenta nella parte attiva il *Fondo libri* in lire 266,012 72, con un aumento di lire 18,178 20 dovuto a nuove pubblicazioni. La *Biblioteca, Rami, Incisioni e Stereotipie* da lire 59,024 07 scese a lire 56,961 90, essendosi annullate vecchie incisioni.

La Carta bianca e colorata aumentò da lire 21,153 80 a lire 25,282 35.

Il *Fondo tipografico, caratteri, ecc.* da lire 69,96 40 si diminuì a lire 50,129 05 pel deterioramento di alcuni caratteri e di una macchina tipografica, che dal 1856 fu continuamente in opera, che si dovranno rinnovare nel 1901.

Il *Mobilio* segna aumento di lire 693 01.

Quasi invariata si trova la *Merce crediti verso portatori e libri* in lire 161,511 79, escludovi un aumento di sole lire 993 05.

Gli *Effetti* in portafoglio sommano a lire 14,055 03, con un aumento di lire 5109 05 sul 1892.

Il *Numerario* da lire 60,776 29 discese a lire 78,690 25, in meno di lire 2216 04, largamente compensato dalla diminuzione della cifra *Creditori diversi* nel passivo.

Si mantenne immutato il valore dello stabile di Roma in lire 120,000, e così pure i *Valori* di proprietà della Società non subirono che un movimento insignificante, a sono di lire 22,811 15.

Brevissima è la relazione sui capitali della parte *Passivo* del bilancio.

Invariato è il *Capitale sociale* di lire 600,000; il *Fondo di riserva* ha raggiunto coll'assegno del bilancio del 1892 la cifra di lire 76,770 54.

Gli *Effetti* da pagare, accettati, sono in lire 12,812 01, con una differenza in meno di lire 140 50.

I *Creditori diversi* per L. 72,758 29 segnano un minor debito di L. 15,026 68.

Chiude il bilancio la cifra degli *Utili netti* in lire 70,075 88, sui quali l'Amministrazione propone di assegnare il 2 0/0 al *Fondo di riserva*, onde raggiungerla più presto il completamento, ed anche in previsione di annate meno buone, e di distribuire un dividendo di L. 28 per azione.

Il sindaco cav. Tabasso legge la relazione del Collegio sindacale, che invita all'approvazione del bilancio, assicurando che le cifre concordano coi libri sociali. Elogia il Consiglio d'amministrazione, gli impiegati e gli operai, per lo zelo dimostrato da tutti per il buon andamento della Società. Invita gli azionisti ad approvare anche la proposta di assegnare il 2 0/0 al Fondo di riserva perchè viene ad assicurare le sorti della Società, ed è opera di saggio amministratore il risparmiare negli anni buoni in previsione di anni cattivi. Ultimata la lettura delle due relazioni e del bilancio, il presidente apre la discussione. Nessuno avendo chiesto la parola, il presidente mette ai voti l'approvazione del bilancio, avvertendo che tale approvazione implica anche quella della proposta del Consiglio, relativa alla riserva; bilancio e proposta vengono approvati all'unanimità, assenziosi astenuti il Consiglio di amministrazione ed i sindaci.

L'azionista Cantieri chiede la parola per elogiare il Consiglio dell'opera sua, certo di interpretare in ciò il sentimento dell'intera assemblea, e gli risponde, ringraziando il presidente a nome del Consiglio.

Procedutosi alla nomina dei membri del Consiglio e del Collegio sindacale, risultano eletti all'unanimità ad amministratori: Pomba ing. Giuseppe Luigi; Zecchini cav. ing. Mario.

Si confermano i sindaci e i sindaci supplenti.

L'Amministrazione per l'esercizio 1894 rimane così composta: Pomba ing. Giuseppe L., Pasquero Giuseppe, Malvano Giulio, Ingaramo avv. Alessandro, Zecchini cav. ing. Mario, *amministratori* — Cav. Pier Francesco Tabasso, Giacomasso Pietro, Capuzzo Edoardo, *sindaci* — Ing. S. Viriglio e G. Buffaglia, *sindaci supplenti*.

Esaurito l'ordine del giorno, si toglie la seduta.

ARTI E SCIENZE

LA RIFORMA SOCIALE.

(Esordio — Fascicoli 1-2).

Sono usciti finalmente i primi numeri di questa *Riforma Sociale*, della quale abbiamo parlato a lungo nel nostro numero 82 del 23-24 marzo.

Questo primo numero esce doppio e comprende due fascicoli, il 1° e il 2°, che avrebbero dovuto uscire il 10 e il 25 marzo corrente. Il fascicolo doppio, mentre avrebbe dovuto essere appena di 160 pagine, raggiunge invece le pagine 190. Per l'avvenire ciascun numero uscirà regolarmente ogni quindici giorni: perciò il prossimo numero (fascicolo 3°) sarà pubblicato senza fallo il 10 aprile p. v.

Da questo primo fascicolo crediamo lecito l'argomentare e predire un favorevole accoglimento e un buon successo della nuova Rassegna in Italia.

La *Riforma Sociale* si rivela da questo primo numero una pubblicazione molto importante per la materia che vi sono trattate e per i nomi degli autori che le trattano.

La collaborazione di illustri scrittori stranieri insieme con alcuni dei migliori italiani dà molta varietà alla Rassegna; ma non basta; garantisce che gli argomenti e le questioni politiche e sociali che sorgono o predominano in tutti i paesi del mondo civile sono esaminate ed esposte dagli uomini più competenti di ciascun paese. L'italiano studioso delle questioni politiche e sociali, lo statista, l'uomo politico, il filantropo trovano nella *Riforma Sociale* le nozioni più esatte sugli istituti sociali degli altri Stati ed hanno sotto gli occhi gli esempi altrui, l'esperienza fatta dalle altre nazioni, per portarvi il loro studio ed il loro esame; vedere quello che ci sia di utile, di buono e di pratico; imitarlo, e emendarlo, e trapiantarlo presso di noi.

Abbiamo già detto che in ogni fascicolo la materia era distribuita in tre parti distinte: I) Articoli — II) Questioni del giorno — III) Cronache e riviste.

I. ARTICOLI. — In questo primo fascicolo precede il *Programma* della Direzione, che i nostri lettori conoscono già in gran parte. Poi viene un articolo di Achille Loria, professore nella Regia Università di Padova; in questo articolo, discorrendo della *Scienza Sociale* e *Riforma Sociale*, dimostra come dalle critiche prese dalla prima possa ormai sorgere una razionale e feconda riforma sociale. — R. von Schullern-Schrattenhofen, professore all'Università di Vienna, in un articolo intitolato: *La Riforma agraria in Austria* tratteggia in modo chiaro e molto interessante alcune riforme legislative già introdotte o testè proposte in Austria per far rifiorire la proprietà agraria, riconosciuta anche là come base della ricchezza nazionale, e per assicurare la piccola proprietà allodiale non sia soffocata dalla grande proprietà o dall'usura e si presti a tutti i progressi dell'agricoltura. È una questione che ha molti punti di rassomiglianza e di contatto colla nostra questione agraria; epperciò è di grande interesse lo studio di questo riforme agrarie nel vicino paese. — Dello stesso autore, uno dei più illustri economisti europei e professore di economia politica all'Università di Berlino, è pubblicato in questo fascicolo la prima parte di un nuovo importantissimo studio su *L'Economia politica, la sua teoria e il suo metodo*. In questo studio, molto elevato e sintetico, lo Schmoller pone le basi e riassume tutti i principii fondamentali di una nuova scienza dell'economia politica. — Allo studio filosofico del tedesco Schmoller segue una narrazione commovente della brava scrittrice inglese Beatrice Potter su *Il salario del sudore*. Il salario del sudore (*Sweating-System*) tocca le miserrime mercede che percepiscono e le tristi condizioni in cui versano gli operai, i quali lavorano a domicilio per appaltatori o subappaltatori di manufatti.

La Potter studia minutamente questa grave quistione che ha attinenza coll'igiene e colla miseria delle classi operaie inglesi; accenna ai rimedi tentati e propone nuovi rimedi da tentare. Il lavoro a domicilio è anche molto in uso presso noi; riesce quindi interessantissimo lo studio umanitario della scrittrice inglese, anche se non si sia disposti ad accettare tutti i rimedi da lei suggeriti.

Ed ecco subito dopo ad una delle quistioni più vivaci e più urgenti che si agitino ora in Italia: la questione della proprietà fondiaria e dell'agricoltura nella Sicilia. L'argomento è studiato con grande competenza e con dati pronissi dal prof. Giuseppe Sarioli dell'Università di Palermo in un articolo intitolato: *Gabellotti e contadini in Sicilia nella zona del latifondo*.

René Worms, direttore della « Revue Internationale de Sociologie » di Parigi, nell'articolo *L'insegnamento delle Scienze Sociali e Politiche nelle Facoltà francesi* esamina lo stato di questo insegnamento, ne lamenta la povertà e fa proposte di accrescerlo e rinvigorirlo.

Finalmente il signor Ch. De Quéker, segretario della Borsa del lavoro di Bruxelles, raccoglie le sue conversazioni e gli studi fatti nei suoi viaggi in un articolo: *L'assistenza pratica in Germania e le Colonie del lavoro*. Anche qui è una narrazione e una descrizione molto bella, che interessa molto il lettore, sul modo con cui si è sviluppata in Germania l'assistenza per gli operai senza lavoro. L'articolista parla di due istituti speciali che vigono in Germania: — delle Stazioni operaie, specie di alberghi capitali per gli operai che vanno in cerca di lavoro da paese in paese, specie di caravanserai sparsati nel deserto della miseria migratrice; — e della Colonia operaia, dove trovano stabile lavoro gli operai più disgraziati e meno abili. Lo studio è pieno di osservazioni buone e istruttive per l'esame imparziale e per i dati raccolti.

II. QUESTIONI DEL GIORNO. — Soltanto tutti gli articoli abbiano per oggetto argomenti molto moderni e di importanza immediata, tuttavia le vere questioni del giorno, quelle che più riguardano il momento presente e sono, come suol dirsi, di attualità, sono raccolte in questa seconda parte della Rassegna in brevi monografie, quasi articoli di giornale, ma colla serietà e la riservatezza di una trattazione da rivista. Ivi l'on. deputato Colli, professore d'igiene all'Università di Roma, tratta dell'*Aumento del prezzo del sale* mostrandone il danno economico e igienico. — L'on. Colaianni discorre ancora *dei Casi di Sicilia*. — Il prof. Bertolini esamina il proposto *Aumento del dazio sul grano* e dimostra le fallacie e le illusioni di cui si pascolano anche i proprietari stessi che lo domandano credendo di giovare ai proprii interessi.

— Lo stesso Bertolini poi espone ancora una sua proposta tendente a fare che *Le Casse postali di risparmio siano erette a stanze di compensazione*. — E finalmente l'avvocato Francesco Lanza in una succinta monografia discorre dei precedenti, delle condizioni e dei risultati dell'*Ultima conversione della rendita francese*, argomento che può interessare anche da vicino il nostro paese e le questioni sulla rendita nostra.

III. CRONACHE E RIVISTE. — In questa terza parte della *Riforma Sociale* sono una *Rivista delle riviste*, cioè una rassegna rapida di tutte le quistioni più importanti che sono trattate in tutte le riviste del mondo, onde si può dire che qui sono accennati tutti i problemi agitati nel mondo sociale. Seguono le *Bibliografie* su alcuni importanti volumi di scienze sociali; poi una diligente *Cronaca politica* o rassegna di tutti gli avvenimenti politici in Italia e all'estero e una *Cronaca economico-finanziaria* che passa in esame i valori e il lavoro commerciale di tutti gli Stati.

Tale in succinto il primo volume della *Riforma Sociale*. Qui abbiamo dato un cenno delle materie trattate, ma bisogna leggere il fascicolo — e la lettura è facile e interessante — per apprezzarne il valore e riconoscerne la opportunità.

Noi crediamo che l'esordio della Rassegna sia buono e promettente. Al pubblico dare il giudizio definitivo. Per intanto auguri e votil

La Riforma Sociale costa per un'associazione annua, L. 20 — semestrale, L. 10. — Ogni fascicolo costa L. 1 25; il primo fascicolo, più che doppio, costa L. 2 50. Si trova alle Librerie L. Roux e C., Torino e Roma, e dai principali librai.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Reinach-Talli ha rappresentato ieri sera per la prima volta, *Il primo marito di Francia*, nuova commedia in tre atti di Albino Valabrègue, uno dei maestri della *pochade* francese, le cui geniali creazioni hanno fatto trionfalmente il giro di tutti i teatri italiani.

Arrivato fra noi, preceduto dal successo ottenuto in altri teatri, *Il primo marito di Francia* ha avuto l'onore di ricevere il battesimo torinese dinanzi ad un pubblico assai distinto ed elegante, ed il lavoro anche qui piacque e fu applaudito ad ogni atto.

Il primo marito di Francia non è corso, a nostro avviso, la migliore delle commedie del Valabrègue, ma in essa si manifesta pur sempre l'arte sovrana del maestro che sa trarre partito dalle cose più insignificanti per essere delle situazioni eminentemente umoristiche ed esilaranti. Il dialogo poi soprattutto rivela la fonte da cui il lavoro è scaturito, ed è per se stesso parte grandissima del successo.

Il primo marito di Francia è il signor Malivaud (P. E. Tavagliari), un furbo provinciale che da vent'anni ha avuto l'abilità di nascondere alla sua signora moglie e ai conoscenti le sue scappatelle extra-matrimoniali.

La sua fedeltà coniugale è anzi diventata proverbiale in tutta Cahors, e gli è valsa la fama di primo marito di Francia.

I coniugi Malivaud hanno un genero, Alfredo Jourelin (V. Talli), che abita a Parigi. I suoceri vanno una volta ogni anno di passare due mesi in casa di quest'ultimo, che, senza mentirvene, è in fatto ciò che la suocera è soltanto in apparenza. Ma la fatalità vuole che per un seguito di casi... strani il povero Jourelin, che è la perla dei mariti, scanti i peccati commessi dall'infedele Malivaud e passi agli occhi di tutti per il più perfetto dei mariti, mentre l'altro continua nel essere, maritalmente parlando, il primo marito di Francia.

Questo, succintamente, la favola della nuova commedia nella quale il Valabrègue ha saputo imprimere tanta copia di comicità da obbligare gli spettatori a ridere quasi continuamente.

È giustizia però rilevare che gran parte di merito nel successo del lavoro spetta agli interpreti; e fra questi va notato specialmente il Tavagliari, che della parte di Malivaud fa una geniale creazione.

Una simpaticissima riuscitissima fu la De-Gendron della parte di Thibaudier, ottimamente il Talli e la signora Tassinari; bene gli altri.

Il primo marito di Francia si replica.

Teatro Carignano. — È annunziata per domani la prima rappresentazione della stagione alle ore 20,30. Lo spettacolo si compone delle opere *I Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

Eseguiranno i *Pagliacci* gli artisti Laura Capponi (Nedda), Salvatore Petrona (Canio), Demetrio Serra (Tonio), Giuseppe Pagliano (Beppe), Filippo Aldobrandi (Silvio).

Interpreti di *Cavalleria rusticana* saranno: Olga Mattler (Santuzza), Ignazio Varela (Turiddu), D. Serra (Alfio), Emma Declini (Lola), Dina Conti (mamma Lucia).

Maestro concertatore Luigi Ricci.

Teatro Alfieri. — Da ieri sera a questo teatro, da spettacolo di varietà la Compagnia *Pino di secolo* Fregoli, alla quale il sempre numeroso pubblico fa buon viso.

Notevoli e degni di menzione sono i numeri degli acrobati che eseguono esercizi veramente eccezionali e meravigliosi, un equilibrista arabo che fa miracoli di equilibrio, quattro sorelle canterici ed un velocipedista i cui esercizi sono persino incomprensibili.

Buona la cantautista e gli altri « numeri ».

La principessa Letizia dal pittore Delleani. — S. A. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa Castelnuovo e dal cavaliere d'onore marchese Moscrivello, si recava a visitare lo studio di quel pittore che tutta Torino onora, che è il cav. Lorenzo Delleani.

Questo artista ha nel suo studio, pronti per la esposizione alla prossima Mostra di Milano, ben quadri nei quali è splendidamente esplicata tutta la personalità artistica dell'autore. Uno è intitolato *La Terra*. Tre contadini lavorano durante l'arura estiva a dissodare il terreno erboso e compatto; le zolle sollevate, fresche così che sembrano persino odoranti, si muovono ancora sotto l'impulso della forza umana; tutto all'intorno una quietudine piena di pace; alberi frondosi dai toni caldi che prestano un'ombra invitante; un cielo movimentato, e laggiù il disegno delle colline biellesi che confinano con lo spazio.

È un quadro fortissimo, che si riattacca all'altro celebrato quadro di Delleani: *Alma Parens*. L'altro quadro è *Sulla via sacra*, la strada del Santuario di Oropa seleggiata, nel quale dipinto gareggiano la bellezza del paesaggio col movimento delle figure che lo animano. Il terzo è intitolato: *Serrati autunnali*, un quadro con un magnifico cielo, con le piante giallastre, una calma dolcissima al disfuori nel paesaggio, è l'autunno con tutte le sue seduzioni di vita e di colore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (81)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Il più sorpreso dei due fu lui certamente, perchè non immaginava mai sua cugina dalla contessa; ma non perdè la testa, e compreso subito che la fanciulla aveva dovuto

Un quarto quadro — non destinato questo alla Mostra di Milano — è una *Scena veneziana* del secolo scorso. Siamo sulla piazzetta di Venezia, dove si muove smagliante e caratteristica la popolazione nei suoi pittoreschi costumi. Quadro anche questo pieno di genialità e di forza.

La Principessa ammirava questi quadri del valoroso artista e si profondeva in elogi, che la modestia del Delleani non permette si ripetano. L'artista poi fece vedere all'augusta donna moltissimi suoi studi ed impressioni che nel puro conoscismo e che non quanto di interessante si possa immaginare per chi vuol conoscere la personalità di un pittore. In questi studi fatti dal vero si conosce meglio che nei quadri finiti il temperamento artistico del pittore, temperamento che noi tutti conosciamo come quello di un interprete profondo delle armonie della natura. Nei bozzetti di Delleani c'è una maniera soavissima tendente alla canzone sentimentale o calma, e questa musica egli esprime con tratti vivaci, rapidi o forti, che egli vibra sulla tavoletta col pennello, con la spatola e magari con la dita o con un pezzo di legno; gli è perciò che gli studi del Delleani hanno una caratteristica propria e seducentissima.

Una Società di studi italiani. — Parve ad alcuni francesi amici della letteratura e dell'arte italiana che l'ora fosse venuta per adunarsi allo scopo di far meglio conoscere una nazione così intimamente legata alla loro istoria. Il numero degli italianizzanti n'è di molto accresciuto in Francia negli ultimi venti anni, ma i loro sforzi isolati non produssero tutto il frutto che se ne poteva attendere. Ora che la Francia guarda con serenità l'avvenire, non le converrebbe di vedere stringersi i legami intellettuali che l'attaccano alla vicina?

Tali sono i diversi motivi che determinarono uomini come Bolmier, Henry Cochin, Alfred Croiset, Crouslé, J. Darmesteter, Arth. Desjardins, Gebhard, Gréard, Gaston Paris, Lafenestre, Anatole Leroy-Beaulieu, Eug. Müntz, Albert Sorel e l'attivissimo Pierre de Nolhac, conservatore del Museo di Versailles, critico-poeta (ben noto anche fra noi per i suoi lodatissimi *Paysages d'Auvergne et d'Italie*), ad accordare alla Società nascente l'appoggio del loro nome e anche quello della loro parola o della loro penna. Tale fu pure il pensiero di Giulio Simon, il quale ha acconsentito ad accettare la presidenza della Società.

Il mezzo d'azione della Società è doppio; comprende conferenze o studi sulla storia, la letteratura, l'arte d'Italia. Queste conferenze, questi studi forniranno, d'altra parte, l'unica contribuzione degli aderenti: la Società non reclama alcuna quota; per la stampa degli studi stessi non membro ha evidentemente l'accesso a periodici che li riceveranno con gratitudine; per le conferenze, sappiamo fin d'ora che lo sale saranno gratuitamente offerte. Non si fa dunque appello che alla buona volontà degli uomini istruiti.

Le persone che fossero disposte o a dare in loro adesione pura e semplice o a tenere conferenze, sono pregate d'informarne il signor Carlo Dejob (60, via Ménilmontan, a Parigi). Verrà pubblicata, quanto prima la lista degli aderenti ed un primo elenco di conferenze.

Gli ultimi momenti di Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti. — I due cruenti martiri della libertà italiana, che la sera del vecchio pontefice Pio IX decapitava il 24 novembre 1868, che Giosuè Carducci cantava con maravigliosa lirica, in uno slancio di epico patriottismo, che ancora dicevasi fossero saliti al patibolo col più superbo disdegno e col più nobile contegno di protesta verso il Governo pontificio, non morirono che dopo aver rinnegato nel modo più umiliante, più codardo quei principii pei quali incontravano la morte. La distruzione di queste due figure che ancora brillavano della luce più pura nella storia dei nostri martiri patriottici, è dolorosa; ma purtroppo la poesia o la leggenda se ne vanno, e rimane la storia nuda e fredda, piena di tristissima prosa. La brutta disillusione ce la dà Emilio Del Cerro con un bello ed interessante articolo fatto interessante su documenti inediti, e che la *Gazzetta Letteraria* pubblica nel numero 12 di sabato 24 marzo.

Nello stesso numero Edoardo Calandra termina la sua bellissima novella: *La banda Becurio;* Annibale Pastore esamina e giudica con giusta vivacità di forma alcuni romanzi e raccolta di novelle pubblicate di recente; Vittore Alemanni discorre dell'*Allegoria;* Gustavo Uzielli ci dà in una lettera al Calderini importanti notizie sulla vicenda della pubblicazione dei manoscritti vinciani.

Un copioso *Leggendo e annotando*, la continuazione del romanzo *La città nuova*, il bollettino librario della settimana e la rubrica dei varii giuochi compiono l'interessante numero di questa settimana.

CRONACA

LE ONORANZE A KOSSUTH

La Deputazione ungherese in Municipio.

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, l'intera Deputazione della città di Budapest, composta di 30 consiglieri, capitanata dal vice-borgomastro signor Markus, si è recata a fare ufficialmente le condoglianze della popolazione di Budapest alla famiglia Kossuth. Sono stati ricevuti dai figli del defunto. Il vice-borgomastro pronunziò un discorso cui rispose commosso il comm. Francesco Kossuth. Quindi la Deputazione si recò alla chiesa evangelica a deporre sulla bara di Kossuth una magnifica corona di fiori.

— La medesima Deputazione si è poi recata ieri alle 15 al nostro Municipio, dove fu ricevuta dal sindaco senatore Voli e da molti assessori. Il borgomastro signor Markus espresse al sindaco di Torino tutta la riconoscenza degli ungheresi verso la nostra città che ha ospitato per tanti anni il Kossuth e lo assicurò che questa riconoscenza ha generato un affetto veramente fraterno dei cittadini di Budapest verso i torinesi.

Questo discorso improntato ai più schietti sentimenti di cordialità, ebbe l'approvazione di tutti gli ungheresi presenti.

Il sindaco senatore Voli rispose in italiano, manifestando i sentimenti di tutti i torinesi verso Kossuth, e l'orgoglio della città di Torino di aver ospitato quest'uomo, le cui scomparsa tutto il mondo piange. Si mostrò sensibile alla cortesia della Deputazione ungherese, e la incaricò di ricambiare il saluto fraterno ai cittadini di Budapest.

La Deputazione quindi si accomiatò verso le 16.

— Molti membri delle deputazioni ungheresi, qui venuti per i funerali di Kossuth, andranno oggi a Superga, invitati ed accompagnati dal generale Turr e dal deputato Delvecchio.

Una parte degli invitati andrà col treno delle ore 10 e l'altra con quello delle 14. Colazione avrà luogo una bicchierata.

Nella Chiesa evangelica.

Il feretro di Kossuth — un bellissimo feretro di legno lavorato con finezza, e con una croce in rilievo sul coperchio — posa sopra tre colonne nere che hanno la loro base su di un catafalco non molto alto nel centro del tempio. Il feretro è posto trasversalmente, cioè con la parte del capo verso il pulpito.

Ben più che un centinaio di corone lo circondano: dal lato della testa vi ha quella del Governo ungherese, a sinistra quella del Municipio, che è stupenda con nastro a striscie rosse, gialle e nerorro; a destra vi ha quella della famiglia, ai piedi quella della chiesa luterana di Tàlyà, nella quale fu battezzato Kossuth.

Intercalate con queste, e disposte all'ingiro e persino su per le colonne del tempio tutte le altre corone, nella massima parte splendidissime. Ve ne sono anche 8 assai belle fuse dalla ditta Calandra della nostra città. Intorno alla bara arderanno otto ceri.

La disposizione delle corone è fatta dal conte Karoly e dal deputato Helfy. Il tempio evangelico si sta parando a lutto.

Questa dell'esposizione di un feretro e di una funzione funebre è una eccezione, perchè nel rito evangelico tale genere di cerimonia non è compreso.

La funzione, che avrà luogo domani mattina dalle 9 alle 10, sarà fatta con le ritualità del culto italiano, epperò sarà presieduta dal pastore evangelico di Torino signor David Peyrot, che sarà coadiuvato dal pastore ausiliario signor Appia e dal pastore luterano di Budapest signor Veres. Vi saranno perciò tre discorsi: uno in italiano, l'altro in francese, il terzo in magiaro.

Durante la funzione la *Società Corale Protestante* di Torino, sotto la direzione dell'egregio maestro Del Maraki, presieduta dal cav. E. Turin, eseguirà due pezzi, cioè il *Corale di Lutero* e un'orazione di Palestrina; con l'organo verranno poi eseguiti alcuni pezzi, fra cui una composizione funebre di Chopin e una di Cherubini.

Stante il poco spazio che — una volta ammesse le deputazioni — sarà riservato al pubblico, per accedere al tempio durante la funzione fa duopo di speciale biglietto d'invito.

Nell'interno della chiesa i posti sono così destinati: nei banchi di fronte al feretro la famiglia Kossuth, nella parte fra la porta maggiore ed il feretro le deputazioni ungheresi, accanto alla famiglia Kossuth la Stampa ungherese e italiana, negli altri banchi gli invitati. Questi, cioè la Stampa e gli invitati, avranno accesso al Tempio dalla porta secondaria di via Pio Quinto, 15.

Il corteo funebre.

Terminata la funzione religiosa verso le 10 di domani, il corteo muoverà dalla Chiesa evangelica e risalirà il corso Vittorio Emanuele, girerà attorno il giardino di piazza Carlo Felice fermandosi sotto il portichetto della stazione di Porta Nuova di fronte alla statua di Massimo d'Azeglio, dove, non una cappella ardente, ma un semplice padiglione verrà eretto per riporvi la salma fino alla partenza del treno speciale che alla sera la porterà in Ungheria.

Le Associazioni torinesi si schiereranno durante la prima funzione sul corso Vittorio Emanuele dall'altezza della Chiesa evangelica in già verso il ponte di ferro, per unirsi poi al corteo che esce dalla chiesa stessa.

Procederà il corteo un picchetto di guardie municipali, quindi la musica municipale, il carro funebre e dietro di esso la famiglia, le Deputazioni, la Stampa ungherese, altri carri con le corone, le Associazioni, ecc.

Giunto il corteo alla stazione dopo il giro cui abbiamo accennato, il signor Markus, vice-borgomastro di Budapest, pronunzierà un discorso a cui risponderà il nostro sindaco senatore Voli consegnando la salma alla nazione ungherese, e quindi parlerà in italiano il deputato Helfy ringraziando la cittadinanza di Torino a nome della nazione ungherese.

Avviso alle Associazioni.

A luogo di convegno delle rappresentanze delle Associazioni popolari che prendono parte, con i rispettivi stendardi, al corteo funebre, è stato fissato dal Municipio il viale interno del corso Vittorio Emanuele nel tratto che va fra la chiesa valdese e la via Madama Cristina.

Uscita che sarà la salma dalla chiesa, le Associazioni suddette prenderanno posto nel corteo dopo le Autorità e le Rappresentanze ungheresi ed italiane. Giunto in piazza Carlo Felice, mentre il corteo farà il giro della piazza, le Associazioni popolari si schiereranno di fronte al monumento D'Azeglio verso il portichetto della stazione per dare il saluto alla salma quando sarà deposta sul catafalco.

Rappresentanze e delegazioni ai funerali.

L'Associazione Universitaria di Genova ha pregato il presidente dell'Associazione Universitaria di Torino, avv. Kula, di rappresentarla ai funerali di Kossuth.

Società « l'Esercito ». — La Direzione avendo deliberato ufficialmente l'intervento della Società con bandiera ai funerali del generale Kossuth, i soci sono pregati di trovarsi domattina alle ore 9 sul corso Vittorio Emanuele II, davanti la Chiesa dei Protestanti, fregiati del distintivo sociale.

Fratellanza Artigiana (via Mercanti, 14, p° 1°). — Si invitano i soci di trovarsi alla sede sociale domani mercoledì, un'ora prima di quella fissata pei funerali di Kossuth, onde intervenire con bandiera alla cerimonia funebre.

Giornalisti ungheresi e torinesi.

Non ostante la triste circostanza per la quale parecchi egregi giornalisti ungheresi sono venuti a Torino, molti redattori e corrispondenti torinesi di giornali hanno voluto fare ai primi un affettuoso atto di ospitalità e di solidarietà, invitandoli ad un modesto convegno serale in una sala della Birraria Voigt.

E l'adunanza ebbe principalmente il carattere di fratellevole, perchè presieduta da uno spirito di buona camaraderia e sorretta da una corrente vivissima di simpatia reciproca.

Non riferiamo i discorsi, tutti improntati ai nobili sentimenti, citeremo soltanto un forbito discorso in prett italiano del cav. Ovary, archivista di Stato a Budapest, membro dell'Accademia Ungherese, e già soldato dell'esercito piemontese e dell'esercito garibaldino.

Egli, confortando il suo dire con date storiche, richiamò quanto siano antichi i vincoli di affetto che legano l'Ungheria all'Italia e fece voti per la prosperità del nostro Paese.

Parlarono quindi il deputato Moriani; il prof. Zigány Arpad, corrispondente dell'*Hazánk*, in correttissimo italiano; il signor Federico Musso, che lesse un bel telegramma inviato ai giornalisti ungheresi e torinesi dal sindaco di Napoli; il signor Salamon, redattore dell'*Egyetertés*, che fece un elevato discorso in buon francese sul giornalismo; il signor Rakodi, redattore del *Budapesti Hirlap*, che fece un discorso, per preghiera di tutti, in magiaro, discorso nobilissimo che in fu tradotto dal prof. Zigány; il dottor Kovács, redattore del *Budapesti*, che parlò magiaro, interpretato lo stesso Zigány; l'avv. Gulinelli, corrispondente della *Riforma*; l'avv. Moglia e il signor Sturni, redattore del *Pester Lloyd*.

Gli altri giornalisti ungheresi presenti erano i signori Giulio Lukacs, deputato, Carlo Lyka del *Pesti Napló*, Luigi Kimnach del *Vasarnapi Ujsag*, Tholcsi, G. Ilavesi, redattore del *Szabadi Szó*, e Luigi Linek.

Seduta stante i giornalisti ungheresi dettarono un sentito telegramma di risposta al sindaco di Napoli.

La numerosa riunione si sciolse intorno alle 24, lasciando in tutti noi il ricordo gradito della reciproca manifestazione di fratellanza e di simpatia.

Un treno di ungheresi.

Questa mattina alle 7 è giunto a Torino il treno straordinario che doveva arrivare ieri sera recante circa 100 ungheresi, cioè una quarantina di deputati, un centinaio di rappresentanti delle varie provincie ungheresi e gli studenti universitari.

La maggior parte di questi ungheresi vestiva il classico costume magiaro.

Gli studenti torinesi erano andati ad incontrare i loro compagni ungheresi, così pure in costume, col tradizionale berretto.

Le accoglienze furono cordialissime. Gli ungheresi presero stanza in vari alberghi e verso le 10 si recarono a casa Kossuth ed alla Chiesa evangelica.

Il sindaco di Collegno e la famiglia Kossuth.

Luigi Kossuth, prima di stabilirsi nella nostra città, dimorò per un periodo di sette anni in un villino acquistato in Collegno (borgata del Barucone), anche là circondato dalla stima e venerazione universali.

Il sindaco di Collegno, cav. A. Audifredi, a proposito della morte del grande magiaro, ricordando quella dimora, che era cara dal pari al Kossuth e agli abitanti di Collegno, credette di interpretare il sentimento della popolazione inviando ai figli dell'illustre defunto una affettuosa lettera di condoglianza.

Ora il signor Audifredi ha ricevuto la seguente risposta:

« Torino, 24 marzo 1894.

« *Stimatissimo signor Sindaco,*

« Mille grazie a nome mio e a nome di mio fratello del di lei bigliettino di condoglianza.

« Esso avrà memoria che per quanto nell'odierna sventura sono singolarmente unite, pur tuttavia sono a me come memoria di vita intima di famiglia, e la mente ricorre al modesto villino di Collegno, ove mio padre passò tanti placidi e tranquilli anni.

« A lei un grazie di cuore dal suo devotissimo

« LUIGI TEODORO KOSSUTH. »

Visita del prefetto all'Ospizio di carità. — Ieri mattina, verso le ore 10, il prefetto ha visitato il regio Ospizio Generale di carità, viale di Stupinigi, dove fu ricevuto dal sig. cav. avv. Gallinati, presidente della Direzione del pio Istituto, e dai direttori signori cav. Boetti, comm. Barberis, cav. Villanis, cav. ing. Antonelli, cav. Montalbo, comm. Roggeri e comm. Mosca, dai quali e dagli impiegati fu accompagnato nei dormitori, nelle infermerie, nei laboratorii, sale di lavoro, magazzini dei viveri, nella dispensa, nella lavanderia e nei diversi altri locali dell'ampio stabilimento, in cui ammirò la pulizia, l'ordine e la buona tenuta dei ricoverati dei due sessi, esternando la sua soddisfazione alla Direzione, che lo ringraziò della cortese visita.

Gli studenti torinesi ai colleghi di Ungheria. — Stasera nei locali della Associazione Universitaria avrà luogo una bicchierata offerta dagli studenti della nostra Università ai colleghi ungheresi qui convenuti per il trasporto funebre dell'illustre Kossuth.

La Casa di soccorso della Congregazione di carità, distretto di Vanchiglia, si professa grata al cav. Carlo Ragnone per l'utilissimo dono di una completa cassetta farmaceutica e provvista dei suoi ammirabili preparati antisettici. Ringrazia pure vivamente il distinto chimico farmacista signor Carlo Purinelli.

Per un ricordo al ministro Baia in Villanova Mondovì. — *Settima lista di sottoscrittori.* — S. E. comm. Vittorio Grimaldi, primo presidente della Corte d'Appello di Casale, L. 20 — Notaio Filippo Prova, Villanova Mondovì, 5 — Comm. Ottaviano Perrocchio, presidente di Sezione della Corte d'Appello di Torino, 10 — Cav. Giuseppe Visone, consigliere della Corte d'Appello di Torino, 5 — Cav. Ordelio Valbusa, id. id., 5 — Cav. Silvio Cravori, id. id., 5 — Cav. Giovanni Savio, id. id., 5 — Avv. Vittorio Strutengo, Torino, 5 — Notaio Vincenzo Tommotti, Villanova Mondovì, 5 — Vedova Besio e figli, Mondovì, 10 — Cav. avv. Paolo Parente, consigliere di Cassazione in ritiro, 5 — Notaio Michele Bruno, Mondovì, 5 — Dante Odino, libraio, Mondovì, 4 — Cesare Fracchia, editore, Mondovì, 5 — Municipio di Pianfei, 50 — Totale della settima lista L. 151 — Liste precedenti L. 269 — Totale L. 420.

Le sottoscrizioni si ricevono: in Torino presso la Direzione della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese;* in Villanova Mondovì presso il cassiere del Comitato, Giulio Fenoglio.

Ancora del grave furto in ferrovia. — A questo proposito il nostro corrispondente da Novara ci scrive in data 26:

« Il conduttore ha l'incarico di ricevere i gruppi di denaro che si riscuotono nelle stazioni lungo una parte del percorso da Torino a Milano per farne la consegna all'Amministrazione. Il conduttore ieri mattina aveva nella sua cassa, posta nel carro bagagli, 11 gruppi per un valore complessivo di lire 4350 10. A Novara scese dal treno lasciando la cassa chiusa col solito lucchetto, alla custodia di un guardafreno, e si recò in un'osteria vicina alla stazione a far colazione. Il guardafreno anch'esso abbandonò la cassa per una decina di minuti per recarsi a bere nella stessa osteria. Al suo ritorno nel carro bagagli la cassa era aperta, essendosi con uno scalpello fatto saltare il legno nel punto in cui era fissato il lucchetto; i gruppi naturalmente erano spariti.

« Fu subito arrestato il personale viaggiante del treno, cioè due guardafreni, il conduttore ed il capoconduttore. Il carro bagagli fu staccato dal treno per le necessarie constatazioni dell'Autorità giudiziaria; personale e carro furono sostituiti per la partenza del treno (ore 11,45).

« Stamane verso le 9 il capo-conduttore nella camera di sicurezza della Questura, legato un fazzoletto all'inferriata di una finestra, facendo un nodo scorsoio, si strangolò. Chiamato tosto un medico, questi non potè far altro che constatarne la morte. »

Un colpo di rivoltella. — L'altra ieri, verso le 18, la modista Galli Maria, abitante in via San Secondo, 9, se ne stava tranquillamente appoggiata alla ringhiera del proprio balcone, intenta a leggere.

Ad un tratto si udì un colpo d'arma da fuoco, e la povera ragazza gettò un grido straziante e si portò istintivamente le mani ad una gamba: il proiettile dell'arma le era penetrato in una coscia!

Come autore dello sparo fu riconosciuto il fuochista ferroviario G. Bernardo, il quale nel momento del fatto si trovava sulla propria macchina che manovrava nella contigua stazione.

Il G. fu tratto in arresto, ma finora si ignora il perchè dello sparo, che ebbe così brutto conseguenze per la Galli.

Un mediatore che tenta segarsi la gola. — Certo Ferro Battista, d'anni 45, abitante al Chiabotto delle Merle, mediatore in frutta, tentò segarsi la gola con un vecchio rasoio e non riuscì che a prodursi una profonda ferita, da cui uscì il sangue in abbondanza. Ebbe le prime cure dal dottor Giorelli alla farmacia Dutto, indi fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Colto da male improvviso. — Una guardia municipale ed il signor Moreno Angelo, torniteo in legno, accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Peloffo Felice, d'anni 54, tappezziere disoccupato, stato sorpreso da male improvviso nella via Andrea Doria.

Vino, basco e carcere. — Alla Madonna di Campagna, in occasione della seconda giornata dei festeggiamenti popolari, si era impegnata una baruffa tra giovinastri avvinazzati. Intervennero le guardie, li separarono e condussero due dei più riottosi in prigione. Questi si chiamano: Barra Giuseppe, d'anni 28, muratore, e Molinari Antonio, di anni 21, conciatore, tutti e due da Lucento.

Ladro confessa di... 60 centesimi. — A richiesta di certa Bo Giovanna, merciaia in piazza Carlo Felice, una guardia civica arrestò e condusse in Questura la nominata Panna Amalia, d'anni 21, ora confessa del furto di un portamonete del valore di 60 cent.

Ladro d'ossa. — Ad istanza del signor cav. Benedetto Pia, amministratore delegato della Società Torinese per la fabbricazione di colla e concimi, due guardie municipali arrestarono e condussero in Questura certo Ocella Mattia, d'anni 58, carrettiere, reo confesso di furto continuato d'ossa in danno della Società predetta.

Chi ha perduto? — Due guardie municipali trovarono alla Madonna del Pilone un orologio d'argento e lo consegnarono ai loro superiori.

STATO CIVILE. — Torino, 25 marzo 1894.
NASCITE: 29; cioè maschi 17, femmine 11.
MATRIMONI: Baldone Giovanni con Boccardo Anna — Berrola Giacomo con Rosetti Lucia — Chesta Giovanni con Barlo Luigia ved. Ribotto — Gaj Gio. Battista con Trivero Maria — Gregorio Battista con Savanco Carolina — Guglielminetti Carlo con Dugone Anna — Lea Giorgio con Bosco Giovanna — Pugliano Concetto con Zangrossi Maria — Porta Vincenzo con Rubattino Lucia ved. Cavalletti — Prina Michele con Emanuel Ida — Ricca Pasquale con Ferrero Augusta — Tarizzo Pietro con Costa Teobalda — Tasca ing. Alfredo con Margara Giuseppa — Zucca Camillo con Brianta Anna — Zugano Clemente con Sardi Carola.
MORTI: Provana di Romagnano e di Virle marchesa Leopolda nata Guasco di Castelletto, di anni 72, di Alessandria, agiata, via Napione, 6.
Peradino Domenico, id. 60, di Ferrera d'Asti, macellaio, corso Regina Margherita, 84-bis.
Grosso Michele, id. 66, di Carignano, stalliere, corso Regina Margherita, 131.
Lucco-Navej Giuseppe, id. 51, di Valdellatorre, negoziante in combustibili, piazza Statuto, 1.
Fin Adelaide n. Potitbon, id. 56, di Parma, agiata, via Madama Cristina, 11.
Taipone Lucia n. Ramella, id. 61, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Bava, 1.
Aprile Luigia ved. Marisengo, id. 70, di Torino, giardiniere, via Massena, 51.
Felicio Giovanni, id. 60, di Rivoli, via Corio, 20.
Crovella Anna ved. Crovella, id. 61, di San Sebastiano da Po, via Cigliano, 14.
Bono Pietro, id. 77, di Salanzo, contadino.
Balma Antonio, id. 75, di Rondissone, contadino.
Carrara Clotilde, id. 26, di Acqui, cameriera.
Bussi C. n. Bettoli, id. 67, di Ravenna, industriale.
Più 12 minori d'anni 8.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI. — Martedì, 27 marzo.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. drammatica Reinach-Tolli): *Il primo scritto di Francia*, commedia; *O bere o affogare*, farsa.
ALFIERI, o. 20 1/2: Rappresentazioni della Compagnia Internazionale di varietà *fine di secolo*.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I parvegnan*, dramma.
BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Mastracchio): *Girofle Girofla*, operetta.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica G. Cola): *Le mosche calde*, dramma.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Cristoforo Colombo*.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Perez, clowns musicali. Clair, cantante eccentrica. Lilly Mars e Carmen Faur, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Congresso medico internazionale.

27, *ore 9.*

Giovedì, 29, sarà solennemente inaugurato al teatro Costanzi il Congresso medico internazionale. Alla cerimonia d'inaugurazione interverrà pure il Re, seguito dalla sua Casa civile e militare.

S. M. siederà su di un ricco trono eretto sul palcoscenico, che sarà trasformato in un ricco salone tutto adorno di arazzi, di fiori e di tappeti.

Attorno al Re siederanno i ministri, i sottosegretari, i presidenti del Comitato e quelli delle due Camere.

Interverrà pure la Regina, la quale prenderà posto colle sue dame nel palco di Corte.

Il Corpo diplomatico avrà a sua disposizione una parte dei palchi di primo ordine e l'altra sarà riservata agli alti dignitari dello Stato.

Le signore dei congressisti ed i membri del Comitato prenderanno posto nei palchi di secondo ordine. Quanto ai congressisti, è riservata loro tutta la platea, che sarà ripiena di intinito poltrone. Tutto il teatro sarà splendidamente addobbato.

Il benvenuto ai congressisti sarà dato dal ministro della pubblica istruzione Baccelli, che parlerà in latino. Un altro saluto lo darà loro il presidente del Consiglio a nome del Governo. Crispi si esprimerà in italiano. Parlerà poscia ancora il principe Ruspoli come sindaco di Roma.

Dopo prenderà la parola il dottore tedesco Wirchow a nome dei congressisti di Berlino, ed infine il prof. Moragliano, segretario del Comitato, farà l'appello dei Comitati internazionali, invitando un singolo rappresentante a parlare.

Parlerà quindi ancora il ministro Baccelli, il quale chiederà a S. M. di poter aprire in suo nome l'undecimo Congresso internazionale medico. Dopo di che si procederà alla nomina della presidenza effettiva.

Il movimento apportato dai congressisti a Roma è già sin d'ora straordinario. Moltissimi sono già arrivati e molti ne arrivano ad ogni treno. Gli alberghi sono già rigurgitanti, tanto più che sono arrivati moltissimi forestieri estranei al Congresso. Succedono i soliti inconvenienti degli accaparratori di camere; però si spera che il Comitato saprà mantenere la promessa fatta di provvedere di camere ai prezzi ordinari quanti congressisti a lui si rivolgeranno.

— Ieri sera è giunto il celebre dottor Koch (quello della tisi) con la sua signora.

— La grande festa nei giardini del Quirinale annunziata pel 3 si farà invece il 2 aprile.

— Ieri sera il dottor Schmidt offerse all'*Albergo di Russia* un banchetto a vari medici stranieri o nazionali per gustare il caffè *Multo*. Intervennero tra gli altri il ministro plenipotenziario di Baviera ed il senatore Todaro. Si fecero numerosi brindisi poliglotti, di cui qualcuno in latino.

Due provveditori agli studi.
Brin a Fiesole — Le monete di nikel.

27, ore 9,30.

Vennero promossi per anzianità a provveditori agli studi Rossi Federico e Bruno Depaulis.

— Brin partirà probabilmente stasera per Fiesole. Egli è quasi completamente ristabilito.

— Secondo il *Folchetto*, per la fine di aprile sarà pronta la coniazione di una certa quantità di monete di nikel. Con esse si farebbe già una parte del pagamento agli impiegati dello Stato.

Il nuovo Gabinetto nel Belgio.

BRUXELLES (*S.g.*) 27. I nuovi ministri prestarono giuramento.

Un'altra Conferenza monetaria?
Provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

LONDRA (*S.g.*) 27. Il *Times* ha da Filadelfia: « Il Messico proporrebbe una Conferenza monetaria internazionale. »

— Lo *Standard* ha da Berlino che la Germania prenderebbe l'iniziativa dei provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

La gente degli anarchici in Spagna.

MADRID (*S.g.*) 27. A San Lucar vi fu una dimostrazione di 2000 operai disoccupati. Numerosi furti di pane vennero commessi. Il sindaco telegrafò a Cadice chiedendo soccorsi.

Borsa Ufficiale.

27 marzo.

Rendita netta media d'ufficio **97 59.**

Prezzi normali per contanti di ieri.

Hambro	100 —	Id. Risan. e Costr.	520 —
AZIONI		Id. Ia. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	920 —	Id. Offic. Savigliano	350 —
Banca di Torino	171 —	Id. Ital. S. Teodoro	30 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Cartiere Merid.	132 —
Banco Sconto Sete	41 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	151 —	Canali Cavour	542 —
Credito Industriale	103 —	Consorzio d'Irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	370 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	275 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	— —	Id. Meridionali	208 —
Ferrovie Meridion.	608 —	Id. Sarde (Serie A)	308 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	275 —	Id. Id. (serie B)	299 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Id. (1879)	271 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	265 —
Idem (bollate)	90 —	Id. Savona	282 —
Ferr. cons. (1ª ems.)	290 —	Id. Adriat. Medit.	
Idem (2ª emiss.)	290 —	Sicule A, B, C, D	257 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	382 —
S. F. Pinerolo (Pens.)	8.0 —	Ferr. Canav. (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade Ferr. Tirrene	312 —
Soc. Torin. Tramvie		Strade ferrate Sicilia	
Ferr. cons. (1ª ems.)	290 —	1 000 cons.	111 —
Idem (2ª emiss.)	290 —	Società An. Tramvie	
Peradino Domenico, id. 60, di Ferrera d'Asti, macellaio, corso Regina Margherita, 84-bis.		Vercellesi 1 1/2	160 —
M. Lane Borgosesia	200 50	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	557 —	Prestito prov. Alessa.	405 —
Soc. Ital. Gas	565 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gaz-Luce	197 —	Id. id. di Torino	162 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	28 —	Provincie Romane C.	105 —
Soc. Colet Casale	10 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Impreste (Genova)	150 —	Fondiaria S. Paolo 5	500 50
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Circ. Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	325 —
		Id. Banca d'It. 4	407 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 — — 114 10 —	— — — —
Svizzera — 4	113 75 — 113 85 —	— — — —
Londra — 2	28 75 — 28 78 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — lettre 140 70 —	140 80 —
	lungo —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 27 marzo. — Il mercato mostra di stamane doveva trovarsi nelle condizioni identiche di ieri, vista l'assenza deficienza di cause che variassero la situazione; ma accadde invece che una inattesa pesantezza contrastasse le buone disposizioni antecedenti, e che la quota ne soffrisse qualche influenza, poco sensibile però per deficienza di attività nelle transazioni.

Il cambio si è mostrato piuttosto benigno cedendo a 114 06; i riporti della Rendita tendono invece a rincarare e quelli sui valori a conformarsi alla posizione della piazza.

Rendita per contanti 97 50.
Rendita per fine corr. 97 50, 97 55, 97 50.
Rendita per fine prox. 97 70, 97 72 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 508 — 509 —	C. Mob.	152 —	152 —
Ferr. Med. 462 — — —	Torino	179 —	178 —
Soc. Sarde 207 — — —	Ind.	159 50	160 —

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK

		23	26
Cambio su Londra	D.	4 87	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 18 1/2
Petrolio Standard White	»	6 15	6 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 9/16	7 9/16
» » a New Orleans	»	7 3/16	7 3/8
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	5,000	21,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	11,000
» pel Continente	»	1,000	5,000
Entrata cotoni nella settimana	»	——	65,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	»	——	68,000
» pel Continente id. id.	»	——	28,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	——	200,000
Frumento rosso	»	0 61 6/8	0 62 1/2
Grano turco	»	0 47	0 47
Farina extra	»	2 15	2 15
Noli cereali per Liverpool	»	3 3/8	3 3/8
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	19	19
» — » good	»	16 00	16 45

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Mazzaldo Francesco la verifica crediti avrà luogo domani, alle ore 13. — Nel fallimento di Merlando Teresa la verifica crediti avrà luogo il 28, ore 14. — Nel fallimento di Povrino Lorenzo la verifica crediti avrà luogo il 30 corr., ore 15. — Nel fallimento di Monaini Nicola l'adunanza avrà luogo il 30 corr., ore 15. — Nel fallimento di Depetris Paola la prima adunanza avrà luogo il 30 corr., ore 13. — Nel fallimento di Savio Luigi la prima adunanza avrà luogo il 30 corr., ore 14. — Nel fallimento di Torre Paolo la prima adunanza avrà luogo il 31 corr., ore 14.

— *Pinerolo.* — Nel fallimento di Lavezzari Antonio la prima adunanza avrà luogo il 30 corrente.

Bollettino serico. — Torino, 24 marzo. — La corrente settimana non ha soltanto visto a consolidarsi il miglioramento che i nostri premiati bollettini hanno constatato, ma ha assistito ad un movimento d'affari che rileva uno stato di cose che fa ben sperare dell'avvenire. La fabbrica dei nastri, rimasta per lunlo tempo inoperosa, è in risveglio, e Basilea, che per gli organzini del Piemonte è uno dei principali sbocchi, va confermandolo con importanti ordini d'acquisto non soltanto in robe pronte, ma anche a lunghe consegne. Per

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GENAZZANI ADOLFO **SARTORIA DA UOMO** ultime novità di stoffe. Si eseguiscono commissioni in 12 ore. Abiti completi su misura in stoffe estere e nazionali a L. **35.** TORINO — Via Garibaldi n. 5 presso piazza Castello 1190

Levatrice Aghina
Ultime conferenze per gestanti. Ricevuti e cure ogni istante. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 234

10 lire di mancia
A chi riporta al portinaio via Bocca, 20, un piccolo **libro da messa**, rilegato in cuoio imitazione avorio antico, smarrito domenica mattina 25 marzo sul corso Vittorio Emanuele. C 1223

Il presente Alloggio di 10 ambienti 2° pan nobile con vista via Po e Bogino.
1° maggio 8 ambienti al 4° piano, vista via Po.
Visibili dalle 14 alle 16
Casa Janetti, via Po, n. 6. 956

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville e case** *da vendere e da affittare a negozi da rimettere.* — Da ROSSI PIVERO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 704

Da affittare
o da vendere al presente in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.
Offerte a Cassetta 45, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 994

Più negozianti vino, legna, carbone e fumisti
da affittare
a buon condizioni in via Mercanti, 4, **vasto sotterraneo di mq. 300,** con bottega e dipendenza gas. — Dirigersi al portinaio od alla Ditta Biancotti, Destefani e C., via Mercanti, 14. 670

Per L. 11,000 vendesi **villa** di 12 camere in parte mobiliate, giardino, cantina, pozzo d'acqua, fi tutto cinto da muro, orto, frutteto, posizione salubre, 40 centesimi di tramvia, 8 minuti dalla fermata.
Rivolgersi al sig. VERSO I, via Montevecchio, 20, palazzino N. 9 (ore antim.). C 1166

In vendere presso la chiesa di San Vito, a 1/2 ora dalla barriera di Piacenza
Villa di reddito
con vigna civile, are 280 circa (giorn. 5), e bosco, are 270 (giorn. 7).
Rivolg. via dei Fiori, 1a, Torino. C 1036

Prima di comperare una buona
Bicicletta
è conveniente vedere le specialità della Casa
ORIO e MARCHAND
presso la rappresentanza *Francesco Pagliano* ed Ing. *Raimondo Cattaneo*, via Lagrange, 16, **Torino.** C 111

Guadagno
onesto e costante può ottenere chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facil rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 720

Biciclette d'occasione passate marche e tubolari vendonsi via Maria Vittoria, 27, dalle 12 alle 14. C 1220

Impiegati Fattore campagna altro da L. 70 a 400 mese procuransi subito agenzia al *Bazar*, Pavia. C 1

Pariglia cavalli
morelli d'anni 6, alti 1,55. Cavalli **da sella** *sauro* alto 1,61 e **pariglie** *finimenti* da vendere. Via Botero, n. 15. C 1

Polizze Monte Pietà
di ogni genere di articoli, si comprano presso A. M., via Santa Secondo, 18, p. 2°, Torino. C 5

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Farmacia. Lunedì sera giungo mancabilmente. Potrete trovarvi; che felicità?! C 1191

22 X. È impossibile rimanere più tempo insensibile! Tranquillizzami! Sono disperatamente impaziente vederti e chiederti, raccontarti! Cafferò lunedì sera potremo vederci. Lunedì vado Palermo Sinatra. Amico ricardo. C 1220

CHIRURGO DENTISTA AMERICANO
Insensibilizzatore ALFONSO BETTMANN
13 — *Corso Oporto* — 13
fratello del Dentista **L. BETTMANN** attualmente in **Torino, Denti e Dentiere americane,** si adatta sopra qualunque col sistema conosciuto solo in famiglia, **da non confondersi CON ALTRO SUCCESSORE** dimorante vicino.
13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Non confondere il N. col n. pari a d'entrata. C 1107

SAPOL
CRELIUM
(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C. - Milano).

In tempi di epidemia
Disinfettante sicuro e non pericoloso
Profumato
Parere di Autorità Mediche
Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiuolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia *in pronto*, e molta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto quasi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla pelle o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti deliente, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'igiene orale e per l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavori personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti*, **Milano**, *via Paolo Frisi*, 20, *a L. 1 il pezzo, più cent. 20 per porto; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, *Milano, Bari, Napoli.*

NATALE LANGE
Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Pistrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1080

Incredibile ma vero!
ECONOMIA - MODA
NOVITA' - ELEGANZA
L. 16.75 La GINEVRINA L. 16.75

SAPONETTA di metallo fortemente dorato, irriconoscibile da quello d'oro 18 carati.
Questa SAPONETTA col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica è in cassa con antiscivolo incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto elegante per la sua eleganza e mite prezzo.
La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 carati, del valore di L. 150.
Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica. L. *16.75* franco di porto in tutto il Regno.
La medesima detta LA MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della Ginevrina, per sole L. 19.75. La Mignon è quanto di più gentile si possa regalare ad una signora. 1078 M a
L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: *VITTORIO BONOMI*, corso Vittorio Emanuele, 40 - *Milano.*

BICICLETTE
Liquidazione biciclette pneumatiche nuove, Torricelli unto, Dreyss, via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1101

Fucile fantasia
[illegible] per caccia, tiro a segno, cannocchiale, ecc. Deposito centrale duplex chiusure — Antiquario Roma, via S. Dorotea, n. 21. C 1221

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vinzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Inalterabile, miracolosa e sicura, mantiene la loro conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alle medesime una delicata e lunga freschezza.
Provarla è adottarla.
LA REGINA la scatola da pezzi 24 Romanzi e per famiglie — Migliore vera. 861 V
TANZETTI - TANTINI.
Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio dell'acquirente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le 3 scatole; per le ordinazioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

-I Bicicletti - ARAB - di- F. J. WALKER & C. BIRMINGHAM
Sono i più perfetti.
V. FERRARI MILANO
Agente generale per l'Italia con deposito per la vendita al minuto

CERCANSI SERI AGENTI. 810 M

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione*, 925. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.
M 5 F

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 101, *Torino.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE?
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *D. Monte*, via Ospedale, 5; *G. Torelli*, profumiere, via Ghiabrera, 26; *R. Hacker*; *P. Zopegni*, droghiere, via Massimi; *A. Tirano*, profumiere, via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Conigli Rosso*, via Quattro Marzo, 5; *E. Ricatto*, via Carlo Alberto, 28; *Gandolfi, Ollino e C.*, via Bogino, 15; *M. Bosso*, via Santa Teresa, 12; *C. Mauroli*, via Finanze, 5.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 90.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna.** 1191 P

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori
Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rhosi, Oidio, ecc., domandate i prodotti antisettici, insetticidi, antierittogamici del
Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.
Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1018

UNICO METODO
celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio
l'INGLESE
anche senza maestro
perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.
Spedire con assegno o vaglia di L. 4 (più spese post. 50 cent.)
CARLO RODE - Roma
via delle Muratte (palazzo Sciarra)

Questo metodo è proprio l'unico che esista per imparare presto a parlare la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali. 1077 R

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e foruito in gomma inglese a doppia cannula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta delle donne, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3.50** e franco Posta L. 4.
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino.*

Nuovo! [illegible] **Indolente!**
contro ***Calli, Callosità e Verruche!***
Leva tutti questi mali per sempre senza che i malcapitati ne sentano di nuovo. Prezzo **una lira.** — Deposito generale presso l'inventore KARRER, farmacista a **Zurigo** (Svizzera).
Deposito generale per l'Italia: Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, **Milano.** — Dep° in **Torino:** Farm. TARICCO.
Invio contro L. 1.20. 970 N

MIMEOGRAPHE EDISON
Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.
Cataloghi e prove ottenute, presso il signor 859 a
CESARE VERONA, via Carlo Alberto, 20, TORINO.

MAGAZZINO DI PIANOFORTI
di Griggi-Montù cav. Attilio
Via Garibaldi, 23. 971
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 272

R. Ricovero di Mendicità in Torino
Il **24 aprile 1894** avrà luogo l'**incanto** della **casa** di proprietà del R. Ricovero sita in Torino, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800,** sul prezzo di L. **200m.**, sotto le condizioni autorizzate nel relativo tilotto rilasciato dall'**avv. Giovanni Stoppetti**, notaio certificatore in Torino.
Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 1215

La signora **Harriet Ruth Tracy** a Richmond ed il signor **Jeremiah Evarts Tracy** a New-York (Stati Uniti d'America), concessionari dell'Attestato di Privativa Industriale 1° aprile 1892, Vol. 91, N. 47d, pel trovato: « Rasoio-bouclé a sezione circonferenziale pour machines à coudre », offrono la vendita o la cessione di licenza di esercizio di detta Privativa Industriale. 1216
Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Torta**, piazza Vitt. Emanuele, 12, **Torino.**

Società Anonima
Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese
Sede in TORINO
Capitale versato L. 2,400,000 — Ammortizzato L. 27,200
In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, 21 corr., dal **3 aprile p. v.** verrà **pagato** a mezzo del *Banco di Sconto e di Sete* (via Alfieri, n. 15, Torino) il **primo dividendo** in L. **10** sulle Azioni di capitale.
Il saldo in L. **4 50** dovuto sulle Azioni di capitale che il godimento, verrà pagato dal 1° ottobre p. v., e contemporaneamente saranno rimborsate in L. **200** cadauna le 19 Azioni estratte portanti i numeri: 792 — 1117 — 1280 — 1472 — 1031 — 2400 — 2809 3006 — 3508 — 4008 — 5635 — 5851 — 5861 — 6117 — 6529 8707 — 8[illegible] — 9140 — 10709.
Torino, 24 marzo 1894.
1217 ***L'Amministrazione.***

Reincanto di stabili.
All'udienza del **28 aprile**, avanti il Tribunale Civile di Torino, **vendita** con ribasso d'un decimo del prezzo di stima di **due palazzine** con giardinetti, in via Saporga e via Figlie dei Militari: lotto I a L. **21,169;** lotto II a L. **14,526.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi in *Torino* allo studio dell'avvocato Giuseppe Di Vasconi, via Santa Teresa, n. 24. 1138

OCCASIONE FAVOREVOLE.
FABBRICATO uso officina, bottega ed abitazione, terreno finitato, via Barolo, 50. — Incanto per L. **6400**, al Tribunale di Torino, **4 aprile prossimo.**
Facilitazione nel pagamento.
Per informazioni: Cav. F. GIORDANO, procuratore, via Barbaroux, n. 31. C 1193

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 93 V
EDOARDO PESSI-Padova

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* e franco l'opuscolo spiegativo su domanda *indirizzata* all'Amministrazione dell'Elixir Godineau. — 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** 278 B

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il
« Prediletto »
al flacone L. 1 25.
MAGGI
Rappr. gen. **C. V. Luchenschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16. 500

Il Miglior Rimedio
per le malattie estenuanti e che s'addatta in modo speciale per i bambini è senza dubbio la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. I signori Medici e le madri di famiglia sono concordi nel riconoscerne l'efficacia per la cura delle
CONSUNZIONI - RACHITIDI - SCROFOLE
e per favorire lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini.
LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.
Acquistare solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici
SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

FERNET-BRANCA
Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*
Via Broletto, 35
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Adversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi: questa sua meravigliosa e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quei malesseri prodotti dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gina. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. — GENOVA. 810 M

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p° terr., 11-12 a. e [illegible] C 1196